

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (V-XIV Camera e 5 ^a -14 ^a Senato) .	»	4
GIUSTIZIA (II)	»	5
DIFESA (IV)	»	9
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	10
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	22
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	30
AFFARI SOCIALI (XII)	»	36
AGRICOLTURA (XIII)	»	39
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	40
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	41
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	58

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: Misto-+E-CD.

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) della Camera dei deputati e 3^a (Affari esteri, emigrazione) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI.

INCONTRI INFORMALI:

Incontro con il Presidente dell'Assemblea Parlamentare dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), George Tsereteli

3

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

INCONTRI INFORMALI

Giovedì 13 settembre 2018.

**Incontro con il Presidente dell'Assemblea Parla-
mentare dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Co-
operazione in Europa (OSCE), George Tsereteli.**

L'incontro si è svolto dalle 14.10 alle
15.

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati e 5^a (Programmazione economica, bilancio) e 14^a (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Commissario europeo per il bilancio e le risorse umane, Günther Oettinger, sul nuovo quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati e dell'articolo 144-quater, comma 2, del Regolamento del Senato della Repubblica, e conclusione*) 4

AUDIZIONI

Giovedì 13 settembre 2018. — Presidenza del presidente della V Commissione della Camera dei deputati Claudio BORGHI.

La seduta comincia alle 13.55.

Audizione del Commissario europeo per il bilancio e le risorse umane, Günther Oettinger, sul nuovo quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati e dell'articolo 144-quater, comma 2, del Regolamento del Senato della Repubblica, e conclusione).

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Günther OETTINGER, *Commissario europeo per il bilancio e le risorse umane*,

svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Raphael RADUZZI (M5S), Piero DE LUCA (PD), Rebecca FRASINI (Lega), Andrea MANDELLI (FI), Guido CROSETTO (FdI), Stefano FASSINA (LeU), Filippo SCERRA (M5S), Emanuele CE-STARI (Lega), Ylenja LUCASELLI (FdI), Gabriele LORENZONI (M5S), Cristina ROSSELLO (FI), Marco MAGGIONI (Lega), Stefania PRESTIGIACOMO (FI), nonché i senatori Dieter STEGER (Aut.), Giovanni Saverio Furio PITTELLA (PD), Elena TESTOR (FI-BP), Anna Cinzia BONFRISCO (L-SP-PsD'Az), Raffaele FANTETTI (FI-BP), cui replica Günther OETTINGER, *Commissario europeo per il bilancio e le risorse umane*.

Claudio BORGHI, *presidente*, ringrazia il Commissario Oettinger per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.05.

N.B.: il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Sui lavori della Commissione	5
Schema di decreto legislativo recante disposizioni per la revisione della disciplina del casellario giudiziale. Atto n. 37 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio</i>)	6
Schema di decreto legislativo recante disposizioni per armonizzare la disciplina delle spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, in materia di spese per le prestazioni obbligatorie e funzionali alle operazioni di intercettazione. Atto n. 38 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole</i>)	6
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	8
Schema di decreto legislativo recante riforma dell'ordinamento penitenziario. Atto n. 39 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio</i>)	6
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	7

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 13 settembre 2018. — Presidenza della presidente Giulia SARTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia, Jacopo Morrone.

La seduta comincia alle 14.15.

Sui lavori della Commissione.

Giulia SARTI, *presidente*, comunica che in data 11 settembre è pervenuta la determinazione del Presidente della Camera in ordine alla procedura di intese, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento della Camera e dell'articolo 51, comma 3, del Regolamento del Senato, in relazione alle proposte di legge in materia di legittima difesa. Avverte che il Presidente della Camera, preso atto delle considerazioni

della Presidente del Senato circa l'opportunità che prosegua presso il Senato l'esame dei progetti di legge ivi pendenti sulla medesima materia, in ossequio alla prassi consolidata che riserva la priorità di trattazione al ramo del Parlamento che per primo ha iniziato l'esame del provvedimento oggetto delle intese, ha comunicato che l'esame dei progetti di legge in materia di legittima difesa proseguirà presso il Senato.

Enrico COSTA (FI) segnala di essere perfettamente consapevole della prassi consolidata citata nella determinazione del Presidente della Camera. Rileva, infatti, a tale proposito che la richiesta di calendarizzare in tempi brevi la proposta di legge in tema di legittima difesa presentata dal gruppo di Forza Italia era stata avanzata tempestivamente e in più occasioni proprio per evitare che il Senato iniziasse per

primo l'esame dei provvedimenti ivi pendenti su identica materia. Ritiene che quanto accaduto confermi l'iniziale sospetto che l'inerzia della presidente Sarti ad accogliere la richiesta di iscrizione del suddetto provvedimento «in quota opposizione» fosse finalizzata proprio a consentire l'avvio dell'esame da parte del Senato in danno della Camera. Esprime la convinzione che in tal modo siano stati gravemente lesi i diritti dell'opposizione, considerato che un accordo interno alla maggioranza ha prevalso sulla legittima richiesta di una forza di minoranza di vedere iscritto un proprio provvedimento all'ordine del giorno dei lavori della Commissione.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per la revisione della disciplina del casellario giudiziale.

Atto n. 37.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta dell'11 settembre 2018.

Giulia SARTI, *presidente*, ricorda che, non essendo ancora pervenuto il parere del Garante per la protezione dei dati personali, la Commissione non è ancora in grado di concludere l'esame del provvedimento.

Il sottosegretario Jacopo MORRONE dichiara la disponibilità del Governo ad attendere l'espressione del parere da parte della Commissione fino a mercoledì 19 settembre.

Giulia SARTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per armonizzare la disciplina delle spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30

maggio 2002, n. 115, in materia di spese per le prestazioni obbligatorie e funzionali alle operazioni di intercettazione.

Atto n. 38.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta dell'11 settembre 2018.

Giulia SARTI, *presidente*, ricorda che la relatrice, nella seduta del 10 settembre, aveva preannunciato la presentazione di una proposta di parere favorevole sul provvedimento; ricorda altresì che non sono pervenute richieste di osservazioni e/o condizioni da valutare ai fini dell'inserimento nella proposta di parere.

Francesca BUSINAROLO (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

Schema di decreto legislativo recante riforma dell'ordinamento penitenziario.

Atto n. 39.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta dell'11 settembre 2018.

Giulia SARTI, *presidente e relatrice*, avverte che, essendo pervenuti sia il parere della Conferenza Unificata sia quello del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, la Commissione è in grado di concludere l'esame del provvedimento.

Carmelo MICELI (PD) ritiene che, contrariamente a quanto dichiarato dalla presidente, la Commissione non sia in grado di concludere l'esame del provvedimento, considerata l'incompletezza del parere espresso dalla Conferenza Unificata. A tale proposito, sottolinea che, come riportato nell'ultimo capoverso della premessa del suddetto parere, i Presidenti delle regioni e delle province autonome hanno espresso parere favorevole, condizionato all'accoglimento di una serie di emendamenti già portati a conoscenza del Ministro della giustizia. Chiede pertanto che le richieste di modifica del testo del provvedimento avanzate in sede di Conferenza Unificata siano messe a disposizione della Commissione, per consentirle di esprimersi in modo pienamente consapevole delle diverse posizioni assunte.

Enrico COSTA (FI), nel rilevare che di norma il Governo partecipa alle sedute della Conferenza Unificata ed interloquisce con i soggetti interessati, esprimendo la propria posizione sugli emendamenti proposti, ritiene che si possa eventualmente chiedere di acquisire il verbale della riunione al fine di acquisire una maggiore conoscenza delle questioni poste.

Il sottosegretario Jacopo MORRONE prende atto della richiesta e si riserva di valutare i termini della questione, entro la giornata di martedì prossimo.

Giulia SARTI, *presidente e relatrice*, riservandosi di considerare quanto vorrà riferire il rappresentante del Governo in ordine alle osservazioni avanzate dai deputati Miceli e Costa, preannuncia l'intenzione di presentare una proposta di parere favorevole. Invita comunque i colleghi a sottoporle eventuali considerazioni.

Alessia MORANI (PD) reitera la richiesta, già avanzata in prossimità della chiusura dei lavori per la pausa estiva, di acquisire la documentazione integrativa del parere a suo tempo espresso dalla Conferenza Unificata sul precedente testo dello schema di decreto.

Giulia SARTI, *presidente e relatrice*, manifesta la disponibilità a chiedere alla Conferenza Unificata eventuale documentazione integrativa con riferimento allo schema attualmente in esame, che rappresenta un testo diverso dal precedente, sul quale le Commissioni parlamentari di Camera e Senato hanno espresso un parere contrario.

Il sottosegretario Jacopo MORRONE dichiara la disponibilità del Governo ad attendere l'espressione del parere da parte della Commissione fino a mercoledì 19 settembre. Nell'occasione dichiara che il Governo attenderà, fino alla medesima data, il parere parlamentare anche sullo schema di decreto legislativo recante disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni (atto n. 20).

Giulia SARTI, *presidente e relatrice*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 15.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per armonizzare la disciplina delle spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, in materia di spese per le prestazioni obbligatorie e funzionali alle operazioni di intercettazione (Atto del Governo n. 38).

PARERE APPROVATO

La II Commissione,
esaminato il provvedimento in oggetto;

rilevato che:

lo schema di decreto legislativo in titolo, recante disposizioni in materia di spese per le prestazioni obbligatorie e funzionali alle intercettazioni, è stato adottato in attuazione della delega contenuta nell'articolo 1, comma 91, della legge 23 giugno 2017, n. 103;

il provvedimento, conformemente ai criteri direttivi stabiliti dalla richiamata legge delega, introduce e disciplina una apposita procedura per la liquidazione delle spese relative alle prestazioni a fini di giustizia effettuate a fronte di richieste di intercettazioni e di informazioni da parte delle competenti autorità giudiziarie;

l'obiettivo perseguito dal legislatore delegato è sia quello di accelerare i tempi di pagamento delle prestazioni rese, sia quello di individuare l'autorità giudiziaria

competente alla liquidazione della spesa (il pubblico ministero che ha eseguito o ha richiesto l'autorizzazione a disporre le operazioni captative), anche in una prospettiva di responsabilizzazione dei singoli uffici giudiziari;

come precisato nella relazione illustrativa, l'intervento si propone di superare il vuoto legislativo venutosi a creare a seguito della novella introdotta dall'articolo 1, comma 326, della legge n. 311 del 2004, che, inserendo all'articolo 5, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002, la lettera *i-bis*), ha estrapolato le spese per le intercettazioni dal novero delle spese straordinarie di cui all'articolo 70 del medesimo testo unico, facendo così venire meno il richiamo ivi contenuto alle disposizioni in materia di liquidazione di cui agli articoli 168 e seguenti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 13 settembre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
10.45 alle 11.05.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	10
Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.	
5-00412 Fusacchia: Sui finanziamenti destinati al recupero del centro « Strampelli » di Rieti ..	10
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	13
5-00413 Ascani: Sull'osservatorio sui concorsi nelle università e negli enti di ricerca	11
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	14
5-00414 Aprea: Sull'immissione in ruolo di docenti per la classe di concorso « Scienze giuridiche ed economiche A046 » nella regione Veneto	11
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	15
5-00415 Mollicone: Sullo stato di attuazione del Piano nazionale per la scuola digitale ...	11
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	16
5-00416 Bella: Sulla realizzazione del piano di stabilizzazione del personale precario negli enti pubblici di ricerca	12
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	19
5-00417 Belotti: Sulla destinazione dei docenti scolastici a sedi diverse da quella prescelta ...	12
<i>ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta)</i>	20
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 13 settembre 2018. — Presidenza del presidente, Luigi GALLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Lorenzo Fioramonti.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del

regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso e la web-tv della Camera dei deputati.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

5-00412 Fusacchia: Sui finanziamenti destinati al recupero del centro « Strampelli » di Rieti.

Alessandro FUSACCHIA (Misto-+E-CD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Lorenzo FIORA-MONTI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Alessandro FUSACCHIA (Misto+E-CD), replicando, dichiara di aver apprezzato la risposta, pur essendo preoccupato per il suo contenuto, dal quale comprende che vi è un serio rischio di perdita dei fondi. Constatata che non è stata ancora valutata l'entità dei danni subiti dalla struttura del centro « Strampelli » a causa del terremoto del 2016. Dopo aver ricordato le potenziali sinergie delle ricerche svolte nel centro con le attività didattiche dell'Università della Tuscia, invita il Governo a prendere contatti con la Fondazione Varrone della Cassa di Risparmio di Rieti, al fine di esplorare nuove strade per il finanziamento degli interventi necessari. Si dichiara infine disponibile a collaborare nella ricerca di una soluzione.

5-00413 Ascani: Sull'osservatorio sui concorsi nelle università e negli enti di ricerca.

Anna ASCANI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Lorenzo FIORA-MONTI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Anna ASCANI (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta, che non offre alcuna chiarezza in merito al funzionamento di quello che è stato chiamato « osservatorio sui concorsi » e a come la sua azione sia compatibile con l'autonomia delle università e dei centri di ricerca. Per quanto concerne i casi di concorsi ritagliati a misura di candidato, concorda con il sottosegretario sulla necessità di una vigilanza accurata, ma ricorda che questo compito spetta alla magistratura. Conclude ribadendo i propri dubbi sul contenuto dell'attività che il cosiddetto « osservatorio » è chiamato a svolgere e chiedendosi se l'iniziativa non sia semplicemente una trovata demagogica per far credere che si sta facendo qualcosa.

5-00414 Aprea: Sull'immissione in ruolo di docenti per la classe di concorso « Scienze giuridiche ed economiche A046 » nella regione Veneto.

Dario BOND (FI), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Lorenzo FIORA-MONTI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Dario BOND (FI), replicando, prende atto dei dati e dei numeri contenuti nella risposta. Invita però il Governo a mettersi nei panni di quei concorrenti che hanno studiato per un concorso, non vedono alcun esito per i loro sforzi e restano in attesa di una nomina che forse non arriverà mai. Quello che si definisce Governo del cambiamento dovrebbe, a suo parere, cambiare anche le regole che sovrintendono al sistema del reclutamento dei docenti, cambiando quelle che rendono possibili effetti irragionevoli come quelli del caso di cui si parla.

5-00415 Mollicone: Sullo stato di attuazione del Piano nazionale per la scuola digitale.

Federico MOLLICONE (FdI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Lorenzo FIORA-MONTI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Federico MOLLICONE (FdI), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta, la quale dimostra che il decreto ministeriale sul processo di innovazione didattica e tecnologica nella scuola, di fatto, sostituisce la speculazione editoriale sui libri cartacei degli anni passati con una speculazione mista tra cartaceo e digitale. Ritiene che l'attuale sistemi configuri una sorta di truffa a danno delle famiglie, che sono costrette a spendere somme ingenti per l'acquisto di libri scolastici, quando agli studenti basterebbe un *tablet* sul quale siano caricati i testi in formato digitale, il

che comporterebbe un notevole risparmio di risorse da spendere e di peso da trasportare. Reputa essenziale avviare quanto prima una vera e compiuta digitalizzazione nell'ambito della scuola.

5-00416 Bella: Sulla realizzazione del piano di stabilizzazione del personale precario negli enti pubblici di ricerca.

Marco BELLA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Lorenzo FIORAMONTI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Marco BELLA (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, che va nella direzione di risanamento della situazione, auspicata dal Movimento 5 Stelle.

5-00417 Belotti: Sulla destinazione dei docenti scolastici a sedi diverse da quella prescelta.

Rossano SASSO (Lega), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Lorenzo FIORAMONTI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Rossano SASSO (Lega), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, ma invita il Governo a tenere in debita considerazione il fatto che occorre procedere con rapidità a un intervento in favore dei docenti che attendono un riavvicinamento alla propria residenza. In merito ai numerosi contenziosi tra l'amministrazione e gli insegnanti penalizzati dalla destinazione imposta dall'algoritmo di cui alla legge n. 107 del 2015, auspica che si giunga quanto prima a una soluzione di conciliazione.

Luigi GALLO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 15.15.

ALLEGATO 1

5-00412 Fusacchia: Sui finanziamenti destinati al recupero del centro « Strampelli » di Rieti.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

On. le Fusacchia,
rispondo alla Sua interrogazione evidenziando che il progetto per la riqualificazione e valorizzazione del centro « Nazareno Strampelli » di Rieti, cui Lei fa riferimento, era stato approvato dal CIPE nel dicembre del 2015 a valere sulle risorse del fondo FISR del MIUR.

Tale progetto era pronto per essere avviato, anche con il materiale trasferimento delle risorse ai soggetti beneficiari (Università della Tuscia e CREA), già nell'agosto del 2016, attraverso una specifica convenzione messa a punto da questo Ministero e dai suddetti soggetti.

Come da Lei ricordato, gli eventi sismici dell'agosto e dell'ottobre 2016 hanno reso del tutto inagibili i locali individuati come sede del sopracitato progetto.

A tal proposito, colgo questa occasione per ricordare come, immediatamente, dopo gli eventi sismici, si siano susseguiti una serie di incontri tra Ministero, Università della Tuscia e CREA, al fine di individuare prontamente possibili soluzioni alternative.

Da ultimo, in una specifica audizione, condotta in data 10 luglio 2018 da esperti appositamente nominati da questo Ministero per la valutazione e il monitoraggio dei progetti FISR, è stato ascoltato un rappresentante del CREA, il quale ha illustrato il progetto cui si fa riferimento nella sua interrogazione e ha relazionato sulle difficoltà di realizzazione dello stesso dovute alle perduranti conseguenze del terremoto del 2016, che ha colpito proprio l'edificio destinato ad ospitare le attività del progetto medesimo. È stato, altresì,

riferito che da quel momento il CREA si sarebbe impegnato nella ricerca di sedi alternative, ad oggi ancora senza esito. Nel frattempo, nessuna attività progettuale è stata avviata.

Tanto premesso, desidero sottolineare che le risorse summenzionate sono cadute in perenzione e conseguentemente necessita, perché tornino ad essere disponibili, procedere alla loro reinscrizione in bilancio secondo i tempi, le modalità e le necessarie procedure previste dalle norme di contabilità pubblica.

Segnalo, peraltro, che questo Ministero, già dopo gli esiti della specifica audizione, ha rilevato che il perdurare di tale situazione di incertezza non può più giustificare, in termini di efficienza ed efficacia dell'intervento pubblico, il mantenimento del finanziamento a favore del progetto, così come configurato.

Aggiungo come il MIUR sia tenuto a riferire, periodicamente, in ordine allo stato di avanzamento dei progetti, sia al CIPE sia alla Corte dei conti, ed è per questo che si è riservato l'adozione, in tempi brevi, di adeguate decisioni in merito.

Ciò posto, posso concludere evidenziando che è già nelle intenzioni di questo Ministero giungere ad una soluzione, confermando ancora una volta la nostra piena disponibilità ad esplorare, congiuntamente con i soggetti beneficiari e con eventuali altri soggetti interessati, ogni possibile azione ulteriore concretamente percorribile e finalizzata al raggiungimento degli obiettivi a suo tempo individuati con il progetto stesso.

ALLEGATO 2

5-00413 Ascani: Sull'osservatorio sui concorsi nelle università e negli enti di ricerca.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'onorevole Ascani, sperando che questa risposta metta fine alle polemiche pretestuose e talvolta ridicole rispetto alla nomina di Dino Giarrusso nel mio staff.

Il dottor Dino Giarrusso è stato nominato mio Segretario Particolare già a fine luglio, nei tempi e nei modi previsti dalla legge. Dunque il suo ruolo, onorevole Ascani, è formalizzato in termini sia istituzionali che ufficiali. In quel ruolo si sta occupando, a norma di legge, di coordinare la comunicazione e curare rapporti con altri soggetti pubblici e privati, in ragione del suo incarico. La legge prevede che la nomina del segretario particolare sia fiduciaria, cioè basata sulla fiducia nella persona che viene nominata. Ho grande fiducia in Dino Giarrusso per averlo conosciuto negli scorsi mesi e per aver apprezzato il lavoro da lui svolto in precedenza.

Giacché da quando mi sono insediato ho ricevuto decine di segnalazioni su presunte irregolarità, ho chiesto a Dino Giarrusso di occuparsi ANCHE di raccogliere queste segnalazioni, leggerle, rispondere a chi le ha inviate. NON sarà dunque « il controllore » dei concorsi come ha scritto qualcuno, perché NON esiste una figura di « controllore » e perché questo ministero ha pieno rispetto dell'autonomia delle Università italiane e non vuol sostituirsi ad alcun organo ispettivo esistente né tantomeno alla magistratura. Sappiamo tutti però che accanto a tanti esempi virtuosi nei nostri atenei esistono casi di abusi, distorsioni del sistema meritocratico ed episodi poco trasparenti, e che spesso chi subisce un'ingiustizia ha

paura a denunciare la propria situazione. Vogliamo quindi offrire una possibilità di ascolto in più a chi vuol segnalare procedure poco chiare RISPONDENDO A TUTTI, e vogliamo studiare ogni singolo episodio riferitoci.

Sia chiaro: è un lavoro importante che vogliamo condurre INSIEME alla CRUI e ai singoli atenei, perché sono proprio le università ad essere danneggiate da qualunque anomalia. Nei prossimi mesi mi confronterò con i rettori e con il CUN per parlare INSIEME del modo migliore per scongiurare ogni possibile abuso, presente e futuro.

Solo nelle prime 24 ore seguite all'annuncio che Dino Giarrusso si sarebbe occupato anche di questo, sono arrivate oltre 50 segnalazioni. E tantissime altre nei giorni seguenti. Questo ci suggerisce che offrire una possibilità ulteriore a chi evidenzia un potenziale problema è stata una scelta azzeccata: tutto ciò che si può fare a norma di legge per rendere l'Università italiana ancora più trasparente e meritocratica di quanto sia, è per noi un passo avanti, un cambiamento positivo.

Nel rispondere a Lei approfitto anche per rispondere ad alcuni docenti che si sono detti preoccupati per le attività precedenti del dr. Giarrusso: ebbene, al contrario di come riportato da alcuni organi di stampa, Dino Giarrusso non si è MAI occupato né di metodo stamina, né di vaccini né di cure miracolose per il cancro, e non ha MAI sponsorizzato cure alternative senza fondamento scientifico. Chi ha scritto questo, ha propalato *fakenews* e dovrebbe avere il buonsenso di scusarsi.

ALLEGATO 3

5-00414 Aprea: Sull'immissione in ruolo di docenti per la classe di concorso « Scienze giuridiche ed economiche A046 » nella regione veneto.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

On.le Bond,

in merito alla situazione delle nomine dei docenti nella regione Veneto per la classe di concorso A046, si ricorda, preliminarmente, che la relativa graduatoria è stata pubblicata in data 21 dicembre 2016 (quindi dopo il 31 agosto 2016) e, pertanto, la validità della stessa decorre dalle nomine riferite all'a.s. 2017/18.

Inoltre, con la legge di bilancio del 2018, la validità di tutte le graduatorie concorsuali del personale docente è passata da tre a quattro anni e, quindi, la graduatoria della classe A046 del Veneto sarà in vigore fino alle nomine dell'a.s. 2020/21 comprese.

Per le nomine dell'a.s. 2018/19, il M.I.U.R. ha stabilito e diffuso il contingente di nomina per la classe A046, in ordine al quale sono previste sette disponibilità nella regione Veneto.

In particolare, le sette disponibilità della regione sono state ridotte a 3 posti di contingente in quanto nelle province di Treviso e di Verona al termine delle operazioni di mobilità per l'a.s. 2018/19 sono

rimaste per la classe di concorso in argomento quattro posizioni di docenti in esubero (2 a Treviso e 2 a Verona).

È noto, infatti, che con la Legge n. 107 del 2015, il ruolo del personale docente è diventato regionale e, di conseguenza, non è possibile procedere ad assunzioni in ruolo sulle disponibilità di una provincia se in un'altra provincia della regione ci sono posizioni di esubero.

A riguardo, si precisa che, come prevede la norma, dei tre posti del contingente assegnato, due sono stati destinati alla graduatoria di merito del concorso del 2016 e uno alle graduatorie ad esaurimento (GAE).

Infatti, nel Veneto le nomine per l'a.s. 2018/19 per la classe A046 sono state tre.

Infine, si ricorda che la classe A046, a differenza delle altre classi di concorso e della classe A045, è una classe di concorso con un forte esubero anche nazionale.

Infatti, dei 296 « esuberanti nazionali » presenti ancora dopo l'effettuazione delle operazioni di mobilità dell'a.s. 2018/19, ben 238 appartengono alla classe A046.

ALLEGATO 4

5-00415 Mollicone: Sullo stato di attuazione del Piano nazionale per la scuola digitale.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

On.le Mollicone,

rispondo alla sua interrogazione evidenziando come il MIUR sia da tempo impegnato nella promozione di diverse iniziative per favorire nelle scuole un utilizzo sempre maggiore dei libri digitali, cui si intende dare sicuramente un forte impulso.

In particolare, con il progetto « Curricoli digitali » già nel mese di ottobre di quest'anno saranno individuate 25 reti di scuole pilota a livello nazionale per l'utilizzo sistematico delle tecnologie digitali nel curriculum scolastico, compresa la produzione di testi digitali e multimediali e di risorse educative aperte, che sarà possibile diffondere successivamente a tutte le altre scuole.

Inoltre, con il progetto « Biblioteche scolastiche innovative » abbiamo messo le scuole in condizione di poter acquistare libri digitali ed accedere anche a sistemi di prestiti di libri digitali.

Entro la fine di ottobre pubblicheremo un avviso per rafforzare le dotazioni tecnologiche delle scuole e degli ambienti didattici, anche sul versante della digitalizzazione dei testi, introducendo l'utilizzo di applicativi didattici basati sulla realtà aumentata.

Ciò premesso, giova ricordare che questo Ministero e l'Associazione Italiana Editori (AIE) hanno firmato un protocollo d'intesa finalizzato alla rilevazione dei dati concernenti le adozioni dei libri di testo nelle scuole e negli istituti di istruzione primaria e secondaria (statali e paritarie).

Detto protocollo prevede, in particolare, che sia l'AIE a mettere a disposizione

una piattaforma online che consenta alle istituzioni scolastiche la trasmissione dei dati sulle adozioni dei libri di testo per l'anno scolastico di riferimento e, ai Direttori Generali degli uffici centrali e periferici del MIUR, la consultazione dei dati per ogni singola classe ed anno di corso, al fine di verificare anche il rispetto dei tetti di spesa.

Ad oggi l'AIE non ha ancora trasmesso i dati definitivi relativi all'anno scolastico 2018/2019. In base ad una prima statistica provvisoria, ad oggi, l'adozione di libri di testo di tipo B si attesterebbe al 97,8 per cento nella scuola primaria, al 91 per cento nella scuola secondaria di primo grado e all'86 per cento nella scuola secondaria di secondo grado.

Per completezza ritengo opportuno rappresentare una sintesi dei dati relativi alla tipologia di testi adottati negli anni scolastici 2015/2016 e 2016/2017 ripartiti secondo le tipologie previste nell'allegato 1, al decreto del MIUR n. 781, del 27 settembre 2013, tra:

libri di testo in versione cartacea accompagnati da contenuti digitali integrativi (modalità mista di tipo A);

libri di testo in versione cartacea e digitale accompagnati da contenuti digitali integrativi (modalità mista di tipo B).

Dalla rilevazione dei dati risulta che:

i libri di testo in formato cartaceo hanno subito un decremento tra i due anni scolastici: nella scuola primaria si è passati dal 13,2 per cento al 4,6 per cento delle adozioni; nella scuola secondaria di

I grado si è passati dal 30,0 per cento al 19,4 per cento; nella scuola secondaria di II grado si è passati dal 32,2 per cento al 23,8 per cento delle adozioni;

i libri di testo in formato misto cartaceo e digitale (tipo B) hanno viceversa conosciuto un incremento nelle adozioni tra gli anni scolastici 2015/2016 e 2016/2017 che può essere così sintetizzato: nella scuola primaria si è passati dal 86,5 per cento al 95,2 per cento delle adozioni; nella scuola secondaria di I grado dal 69,2 per cento al 79,8 per cento; nella scuola secondaria di II grado si è passati dal 66,7 per cento al 75,0 per cento delle adozioni.

Pertanto, nel periodo di osservazione si evince che, in generale, il tipo di adozione di libri in formato misto cartaceo e digitale (tipo B) è aumentato rispetto all'anno

precedente nei tre ordini scolastici, conquistando in larga parte lo spazio in precedenza riservato alle adozioni in formato cartaceo (tipo A), soprattutto nella scuola primaria.

Non posso, infine, non evidenziare come tale situazione sia coerente con le disposizioni normative vigenti (articolo 11 del decreto-legge n. 179 del 2012) che prevedono che il collegio dei docenti adotti, a partire dall'anno scolastico 2014/2015, esclusivamente libri nella versione digitale (tipo C) o mista (tipo B). Questo processo si sta svolgendo progressivamente, iniziando dalle nuove adozioni per le classi prima e quarta della scuola primaria, per la classe prima della scuola secondaria di primo grado e dalla classe prima e dalla classe terza della scuola secondaria di secondo grado.

Scuola Primaria		
Tipologia di adozione dei libri di testo		Valore %
non indicato		0,1%
A		0,9%
B		97,8%
C		0,3%
X		1,0%
		100%

Scuola Secondaria di I grado		
Tipologia di adozione dei libri di testo		Valore %
non indicato		0,0%
A		7,6%
B		91,0%
C		0,9%
X		0,5%
		100%

Scuola Secondaria di II grado		
Tipologia di adozione dei libri di testo		Valore %
non indicato		0,0%
A		11,4%
B		86,0%
C		1,3%
X		1,3%
		100%

- A: libro di testo in versione cartacea accompagnato da contenuti digitali integrativi (modalità mista di tipo A)
- B: libro di testo in versione cartacea e digitale accompagnato da contenuti digitali integrativi (modalità mista di tipo B)
- C: libro di testo in versione digitale accompagnato da contenuti digitali integrativi (modalità mista di tipo C)
- X: tutto ciò che non ricade nelle tipologie A,B,C

ALLEGATO 5

5-00416 Bella: Sulla realizzazione del piano di stabilizzazione del personale precario negli enti pubblici di ricerca.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

On.le Bella,
per rispondere alla questione posta nell'atto di sindacato ispettivo in parola è necessario premettere che l'articolo 20 rubricato « Superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni » del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, al comma 1 prevede che, nel triennio 2018-2020, le amministrazioni pubbliche possano assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che possieda specifici requisiti e al comma 2 stabilisce che possano bandire procedure concorsuali riservate al personale non dirigenziale che possieda specifici requisiti.

La legge di stabilità 2018, ai commi 668 e successivi, ha disposto, per gli enti di ricerca di cui al decreto legislativo n. 218 del 2016 (quindi non solo del MIUR), interventi di sostegno con uno specifico stanziamento al percorso di stabilizzazione previsto ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.

Nello specifico, il comma 670 ha previsto che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con i Ministri vigilanti, fossero individuati i criteri per l'attribuzione delle risorse di cui alla legge di stabilità 2018 e gli enti pubblici di ricerca beneficiari.

Il successivo comma 671 ha disposto che gli enti di ricerca beneficiari del

finanziamento destinano alle assunzioni in argomento risorse proprie aventi carattere di certezza e stabilità e comunque, nel rispetto dell'articolo 9 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, in misura pari ad almeno il 50 per cento dei finanziamenti ricevuti.

Ciò premesso, con il decreto ministeriale di riparto del « Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca », ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, è stata rispettata la condizione posta da questa Commissione parlamentare nel proprio parere di luglio scorso, con la quale espressamente chiedeva che i 68 milioni di euro della ex premialità del FOE fossero « esposti con evidenza separata nella tabella 1 tra le assegnazioni ordinarie, alla stabilizzazione delle figure professionali previste dall'articolo 20, commi 1 e 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, coprendo sia i costi salariali ordinari sia quelli accessori ».

Pertanto, in tale decreto ministeriale si è ritenuto di destinare i 68 milioni di euro alle stabilizzazioni previste dall'articolo 20, commi 1 e 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, coprendo sia i costi salariali ordinari sia quelli accessori e di ripartire la medesima somma proporzionalmente rispetto all'assegnazione ordinaria del « Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziati dal Ministero » (FOE) dell'anno 2017.

ALLEGATO 6

5-00417 Belotti: Sulla destinazione dei docenti scolastici a sedi diverse da quella prescelta.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

On.le Sasso,

l'interrogazione in questione fa riferimento agli effetti del piano straordinario di mobilità adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 108, della legge 107 del 2015 declinato con la relativa contrattazione integrativa per l'anno scolastico 2016/17.

A seguito del piano straordinario di assunzioni previsto dalla Legge 107, infatti, sono stati assunti nell'a.s. 2015/16 circa 86.000 docenti, ma la medesima Legge ha anche avviato, per l'a.s. 2016/17, un piano straordinario di mobilità territoriale e professionale rivolto anche ai docenti assunti a tempo indeterminato entro l'anno scolastico 2014/2015 su tutti i posti vacanti e disponibili dell'organico dell'autonomia, inclusi quelli assegnati in via provvisoria agli assunti nell'a.s. 2015/16.

In altre parole, numerosi docenti assunti su sede provvisoria nel 2015/16 con la c.d. « Buona scuola » nelle province di residenza o limitrofe sono stati, a seguito delle operazioni di mobilità del 2016/17, pretermessi, nel loro posto, da docenti che avevano già acquisito il ruolo entro il 2014/15; pertanto, gli assunti nel 2015/16 sono stati costretti ad abbandonare le sedi provvisoriamente assegnate per ricollocarsi successivamente sul territorio nazionale.

La complessa procedura di mobilità, contestata anche nelle sedi giudiziarie per alcuni effetti distorti, ha comportato, pertanto, la permanenza nelle regioni settentrionali di numerosi docenti residenti in altre parti d'Italia.

Occorre, a tal fine, anche considerare che il sistema scolastico della scuola statale ha fatto registrare, specialmente negli

ultimi decenni, un sensibile disallineamento, a livello territoriale, tra la « domanda », cioè la popolazione scolastica e « l'offerta », cioè il corpo insegnante presente in un determinato territorio. Questa disomogeneità è risultata particolarmente elevata tra le regioni del sud e quelle del nord, registrandosi un forte decremento della popolazione scolastica nel meridione a fronte di un incremento di questa nelle scuole statali del nord.

L'intervento del nuovo Governo per risolvere la situazione pregressa si snoda lungo due direttrici.

La prima, già attuata nell'immediatezza, ha riguardato la mobilità annuale del personale scolastico. In sede di contratto collettivo integrativo relativo alle utilizzazioni e assegnazioni provvisorie, proprio al fine di favorire maggiori possibilità di rientro, sono state introdotte innovazioni ampliative sia in merito alla platea dei docenti sia per quanto attiene alle disponibilità dei posti, con apposita ipotesi sottoscritta in data 28 giugno 2018 per l'anno scolastico 2018/19.

L'Amministrazione in accordo con le parti sociali ha consentito con il comma 16 dell'articolo 7, la possibilità di richiedere l'assegnazione provvisoria per posti di sostegno anche dai docenti privi del titolo di specializzazione, purché stiano per concludere il percorso di specializzazione sul sostegno o, in subordine, abbiano prestato almeno un anno di servizio – anche a tempo determinato – su posto di sostegno.

Con l'articolo 7, comma 1 si è consentito il ricongiungimento al genitore senza richiedere l'ulteriore requisito della con-

vivenza, come prescritto nella precedente contrattazione collettiva. Si tratta nel caso di specie di interventi resi possibili compatibilmente con il quadro normativo vigente.

Dal punto di vista più strutturale il MIUR sta valutando diverse iniziative, anche a carattere normativo, volte a promuovere l'occupazione nel Sud con l'obiettivo di istituire classi a tempo pieno con conseguente incremento di posti di

organico di quelle regioni. A ciò si aggiunga la richiesta di consolidamento in organico di diritto di quei posti di sostegno attualmente presenti come posti in deroga.

Sono inoltre di prossima attivazione i percorsi di specializzazione sul sostegno per tutti i gradi di istruzione. Tutte misure che amplieranno, in modo consistente rispetto alla situazione attuale, la possibilità di ottenere un rientro presso le Regioni di residenza da parte di numerosi docenti.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Variazione nella composizione della Commissione	22
5-00418 Lucchini: Modalità e tempi di realizzazione dell'intervalliva Tolentino-San Severino Marche, all'interno del progetto « quadrilatero Marche-Umbria »	22
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	25
5-00419 Carlo Giacometto: Tempi di conclusione dell'analisi costi-benefici sulle « grandi opere » e infrastrutture ad essa assoggettate	23
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	26
5-00420 Pezzopane: Messa in sicurezza antisismica delle autostrade A24 e A25	23
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	27
5-00421 Terzoni: Completamento del progetto « Quadrilatero Marche-Umbria » con particolare riguardo alla SS76	24
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	28
5-00422 Muroni: Costi e ricadute ambientali inerenti alla realizzazione della superstrada Pedemontana Veneta	24
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	29
ERRATA CORRIGE	24

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 13 settembre 2018. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Edoardo Rixi.

La seduta comincia alle 14.

Alessandro Manuel BENVENUTO, presidente, avverte che la pubblicità della seduta sarà assicurata – ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento e la prassi applicativa dei pareri della Giunta del Regolamento del 14 luglio 2004 e 26 giugno 2013 – anche attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e

la *web-tv* della Camera dei Deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

Variazione nella composizione della Commissione.

Alessandro Manuel BENVENUTO, presidente, comunica che, per il Gruppo Movimento 5 Stelle (M5S) è entrata a far parte della Commissione la deputata Maraia Generoso.

5-00418 Lucchini: Modalità e tempi di realizzazione dell'intervalliva Tolentino-San Severino Marche, all'interno del progetto « quadrilatero Marche-Umbria ».

Tullio PATASSINI (Lega), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in

titolo, sottolineando che il progetto necessita di interventi di collegamento tra le valli, tra i quali ricorda in particolare l'intervalliva oggetto dell'atto a propria firma, in stadio di avanzata realizzazione.

Il sottosegretario Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Tullio PATASSINI (Lega), replicando in qualità di cofirmatario, ringrazia il sottosegretario per la risposta resa, dalla quale si evince l'apprezzabile orientamento del Governo volto a proseguire nella realizzazione del progetto «quadrilatero Marche-Umbria» e si riserva di verificare gli ulteriori passi che saranno compiuti nel prosieguo dell'opera.

5-00419 Carlo Giacometto: Tempi di conclusione dell'analisi costi-benefici sulle «grandi opere» e infrastrutture ad essa assoggettate.

Carlo GIACOMETTO (FI-BP), illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando come l'analisi costi/benefici sia diventata una sorta di mantra nelle ultime settimane, avendo ad essa fatto riferimento più volte il Ministro Toninelli nelle sue esternazioni pubbliche, senza tuttavia precisarne i tempi di conclusione.

Il sottosegretario Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), precisando che dall'analisi costi/benefici non conseguiranno ritardi nella realizzazione delle opere. Quanto allo specifico tema dell'alta velocità transfrontaliera, sottolinea che i tempi di realizzazione degli interventi dovranno essere concordati con la Francia. In particolare ci tiene a ribadire che detta analisi è volta a valutare gli eventuali costi e benefici sia della realizzazione che della mancata realizzazione delle opere, con particolare riguardo ai profili di impatto ambientale.

Carlo GIACOMETTO (FI-BP), replicando, ringrazia il sottosegretario per aver

chiarito che l'analisi costi/benefici non è ostativa alla prosecuzione degli interventi previsti per la realizzazione delle opere, ma rappresenta un mero atto valutativo. Osserva che i tempi indicati nella risposta resa dal sottosegretario relativi alla conclusione dell'analisi costi/benefici, ovvero la fine del corrente anno, già si discostano con quanto indicato dal sottosegretario Dell'Orco in risposta ad un precedente *question time* a sua firma avente ad oggetto la TAV svolto nel mese di agosto che indicava, come termine per la conclusione dell'analisi, il mese di settembre.

Si dichiara in ogni caso non soddisfatto della risposta, nella quale si sarebbe aspettato, coerentemente con la chiarezza oggi richiesta nell'ambito di una procedura che si definirebbe di «*accountability*», l'indicazione di tempi precisi di conclusione dell'analisi costi/benefici in riferimento a ciascuna delle grandi opere per le quali essa è stata prevista, anche al fine di poter interpretare correttamente il ruolo di controllo assegnato alla Commissione.

5-00420 Pezzopane: Messa in sicurezza antisismica delle autostrade A24 e A25.

Stefania PEZZOPANE (PD) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando l'allarme crescente creatosi nelle ultime settimane sia in relazione alle dichiarazioni preoccupanti rese dalla società Strada dei Parchi, sia alla caduta di materiali da un viadotto lungo la A24. Ricorda come anche nella passata legislatura si sia intervenuti al riguardo, attraverso l'approvazione di strumenti di sostegno alla messa in sicurezza sismica delle autostrade oggetto dell'interrogazione, e ritiene che il Governo, soprattutto dopo i recenti fatti di Genova, non possa essere né prudente né attendista.

Il sottosegretario Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Stefania PEZZOPANE (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta, che

non chiarisce quali siano le fonti di finanziamento dei 192 milioni stanziati, in particolare non precisa se la spesa sarà a carico dello Stato ovvero se si ipotizzano delle anticipazioni rispetto ai canoni percepiti dalla società. Sottolinea che dalla risposta non si evince altresì alcun elemento sulla norma *ad hoc* che il Governo intende approvare per consentire gli interventi di adeguamento necessari sulle autostrade A24 e A25 e ritiene necessario che il Governo fornisca elementi di maggiore dettaglio che permettano una compiuta valutazione del suo operato.

5-00421 Terzoni: Completamento del progetto « Quadrilatero Marche-Umbria » con particolare riguardo alla SS76.

Patrizia TERZONI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Patrizia TERZONI (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta resa dal rappresentante del Governo, che ringrazia. Fa presente che la strada statale 76 è, per larga parte, all'interno del cratere sismico che ha generato il terremoto del 2016 e ritiene che il suo completamento possa essere percepito dalle popolazioni locali come primo segnale forte per l'uscita di quel territorio dall'isolamento al quale è stato condannato dopo il sisma.

5-00422 Muroi: Costi e ricadute ambientali inerenti alla realizzazione della superstrada Pedemontana Veneta.

Rossella MURONI (LeU) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Rossella MURONI (LeU), replicando, esprime una forte preoccupazione legata al mancato allineamento tra la prosecuzione dell'opera e gli esiti delle verifiche relative al suo impatto ambientale. Osserva, infatti, che nella realizzazione di quest'opera sono venuti meno i principi di tutela della biodiversità e non si è tenuto conto della presenza di aree protette, generando un impatto ambientale fortissimo, come dimostra la deviazione di un torrente in uno dei lotti costruttivi. Ritiene che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministero dell'ambiente dovrebbero procedere sulla stessa linea e assumere una responsabilità condivisa rispetto alla realizzazione dell'opera che, a suo giudizio, comporterà una spesa eccessiva ed inciderà in maniera fortemente negativa sull'ambiente.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.50.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 52 del 5 settembre 2018:

a pagina 181, seconda colonna, trentunesima riga, la parola: « rinvio » deve intendersi sostituita dalla seguente: « conclusione »;

successivamente, a pagina 182, seconda colonna, dopo la quarantacinquesima riga, aggiungere le seguenti parole: « La seduta termina alle 15.20 ».

ALLEGATO 1

5-00418 Lucchini: Modalità e tempi di realizzazione dell'intervalliva Tolentino-San Severino Marche, all'interno del progetto « quadrilatero Marche-Umbria ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'intervento Intervalliva di Tolentino-San Severino Marche è inserito nella delibera CIPE n. 64 del 1° dicembre 2016 tra le opere di completamento del Sistema Viario Quadrilatero, definite come non prioritarie e accantonate in attesa della disponibilità di nuove risorse.

Nella relazione tecnica sullo stato di consistenza e di attuazione di tutti gli interventi del predetto Sistema – fornito dalla società Quadrilatero Marche Umbria al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il 3 novembre 2016 – veniva indicato un costo di realizzazione dell'opera di 77,7 milioni di euro sulla base del progetto originario con i prezzi aggiornati al 2015, tenuto conto che il progetto definitivo è stato sviluppato dal progetto preliminare approvato dal CIPE con delibera n. 13/2004.

Il progetto alternativo, redatto a livello di studio di fattibilità e allegato al Protocollo d'intesa del 7 luglio 2017 tra Regione Marche, Provincia di Macerata e i Comuni di Tolentino e San Severino, prevede un tracciato traslato verso ovest di circa 6 km e riporta una stima dei costi riferita ai soli

lavori di circa 58 milioni di euro, cui andranno aggiunti gli importi per le progettazioni e le somme a disposizione (interferenze, espropri, oneri di investimento, ecc.).

Con riferimento allo stanziamento complessivo di 160 milioni di euro previsto dalla legge di bilancio 2018 in favore della società ANAS per il completamento del progetto Quadrilatero, previo aggiornamento del Contratto di Programma MIT/ANAS 2016-2020, le Regioni Marche e Umbria, in sede di tavolo tecnico del 2 agosto scorso, hanno proposto le seguenti priorità degli interventi da realizzare: per l'Umbria, il semi-svincolo di Val Menotre/Scopoli e l'allaccio SS 77 – SS 3 a Foligno, mentre per le Marche la San Severino-Tolentino e l'eventuale stralcio funzionale della ex SS 78 – Sforzacosta-Sarnano.

Ad oggi ANAS e Quadrilatero Marche Umbria hanno in corso di valutazione i costi relativi agli interventi sopra descritti per definire la proposta di aggiornamento del suddetto Contratto di Programma che dovrà essere sottoposto ad approvazione del CIPE.

ALLEGATO 2

5-00419 Giacometto: Tempi di conclusione dell'analisi costi-benefici sulle « grandi opere » e infrastrutture ad essa assoggettate.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Sulla questione delle realizzazione e del completamento delle opere pubbliche di rilievo nazionale si ribadisce che l'analisi e la valutazione del rapporto costi-benefici costituiscono strumenti indispensabili per avere chiara la realtà dei fatti e per procedere nell'azione politica.

Occorre valutare effetti sociali, ambientali ed economici e vedere quanto e se i costi superano i benefici. Senza pregiudizio alcuno, le analisi costi-benefici hanno proprio lo scopo di valutare il preminente interesse pubblico e l'esito delle stesse terrà conto di tutte le eventualità, anche dell'aspetto

tecnico-giuridico ed economico-finanziario.

In particolare, la Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sta attualmente valutando le seguenti opere: Torino-Lione, Gronda autostradale di Genova, Terzo Valico dei Giovi, Linea Alta Velocità Brescia-Padova, Aeroporto di Firenze.

Chiaramente queste analisi richiedono tempi che, per quanto comprimibili, non sono trascurabili.

Purtuttavia, la Struttura prevede di terminare i lavori entro la fine del corrente anno.

ALLEGATO 3

5-00420 Pezzopane: Messa in sicurezza antisismica delle autostrade A24 e A25.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come il Ministro Toninelli ha avuto modo di riferire a questa stessa Commissione nel corso dell'Audizione sulle linee programmatiche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la conclusione della messa in sicurezza straordinaria delle tratte autostradali A24 e A25 è una priorità assoluta.

Infatti stiamo studiando una disposizione normativa *ad hoc* per assicurare alla società concessionaria Strada dei Parchi la disponibilità delle risorse finanziarie occorrenti per la prosecuzione degli interventi di adeguamento divenuti oramai urgenti e improcrastinabili a seguito degli

eventi sismici del 2009 e proseguiti con differente intensità fino all'anno corrente.

Ciò al fine di rendere utilizzabili anticipatamente le annualità sino all'importo residuo di 192 milioni di euro di cui alla legge n. 123 del 2017.

Ricordo infine che rientra nell'esclusiva competenza della predetta società concessionaria, ai sensi delle specifiche attribuzioni derivanti dalla qualifica di ente proprietario della strada (articolo 14 Codice della strada), valutare di volta in volta i livelli di sicurezza delle infrastrutture ed adottare ogni misura idonea a garantire l'incolumità dell'utenza.

ALLEGATO 4

5-00421 Terzoni: Completamento del progetto « Quadrilatero Marche-Umbria » con particolare riguardo alla SS76.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Per quanto riferisce la società ANAS, la sospensione delle attività lavorative nei cantieri della SS 76, conseguente alle difficoltà evidenziate dalla principale impresa affidataria Astaldi S.p.A., appare in corso di risoluzione.

Infatti il Contraente generale del Maxi Lotto 2 ha provveduto agli adempimenti nei confronti degli affidatari, consentendo alla società committente Quadrilatero di procedere ai pagamenti dei SAL (Stato Avanzamento Lavori), anche grazie all'acquisizione di specifiche garanzie per la pronta ripresa dei lavori.

Inoltre, lo scorso 29 agosto è intervenuta la consegna dei lavori del 2° lotto funzionale della Pedemontana delle Marche e alla prossima seduta del CIPE, che si terrà ragionevolmente nella prima decade di ottobre, è prevista l'approvazione dei progetti della SS 76 – Perizia di variante n. 6 (gallerie Gola della Rossa e

S. Silvestro) e dei lotti 3° e 4° della medesima Pedemontana, così da fornire al Contraente generale la continuità dei lavori.

Per quanto attiene alla programmazione dei lavori della SS 76, con l'effettiva ripresa degli stessi sarà possibile aggiornare il crono-programma contrattuale con il differimento, ad oggi di oltre 3 mesi, dei termini previsti per le aperture al traffico dei due tratti in cui è divisa l'opera, Fossato di Vico-Cancelli entro il 2018 e Albacina-Serra San Quirico entro il 2019.

Infine, per quanto riguarda il tempo stimato per il completamento dell'intero progetto Quadrilatero, è possibile prevedere circa 5 anni a partire dall'approvazione da parte del CIPE dell'aggiornamento del Contratto di Programma MIT/ANAS 2016-2020, sul quale sono state stanziare le risorse necessarie con legge di bilancio 2018.

ALLEGATO 5

5-00422 Muroi: Costi e ricadute ambientali inerenti alla realizzazione della superstrada Pedemontana Veneta.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento ai lavori di realizzazione della superstrada Pedemontana Veneta, la Direzione generale per la vigilanza sulle concessionarie autostradali specifica di aver svolto, sino allo scorso anno, principalmente attività di verifica dei lavori ai fini dell'erogazione dei contributi pubblici previsti dai decreti interministeriali MIT/MEF del 16 ottobre 2012 e del 17 luglio 2013.

Attualmente – in conformità a quanto previsto dalla delibera CIPE n. 60 del 29 marzo 2006 e dai successivi decreti ministeriali MIT del 9 giugno 2015 e del 1° luglio 2015 – la stessa Direzione generale effettua il monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività con cadenza trimestrale, sulla base di apposite relazioni redatte dalla Struttura di progetto della Regione Veneto.

Pertanto, con riferimento ai costi complessivi dell'opera, allo stato attuale di avanzamento dei lavori, giunti ad oltre il 45 per cento, la citata Direzione generale conferma quelli riportati nel terzo e ultimo Atto convenzionale, pari a 2.258 milioni di euro oltre IVA.

Da ultimo, in merito alle valutazioni ambientali, il Ministero dell'ambiente comunica che a maggio 2017, in conseguenza del venire meno dei poteri dettati dalla Ordinanza di Protezione Civile per la gestione commissariale, è stato coinvolto nelle verifiche sulla corretta realizzazione dell'opera ed è attualmente in corso il procedimento di Verifica di Attuazione ex articolo 185, commi 6 e 7, del decreto legislativo n. 163 del 2006 per quanto applicabile ai sensi dell'articolo 216 del decreto legislativo n. 50 del 2016.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00423 Moretto: Sulla crisi industriale e finanziaria di Industria Italiana Autobus	30
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	32
5-00424 Rizzone: Sul fallimento della società Qui! Group	31
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	34
5-00425 Silvestroni: Sugli orientamenti del Governo in materia di orari degli esercizi commerciali	31
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	35
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	31

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 13 settembre 2018. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Dario Galli.

La seduta comincia alle 14.15.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00423 Moretto: Sulla crisi industriale e finanziaria di Industria Italiana Autobus.

Gianluca BENAMATI (PD), nella qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione

in titolo, che ha ad oggetto la crisi di Industria Italiana Autobus, un'importante azienda con problemi economici, legati anche a mancati pagamenti, che l'ha portata vicino al fallimento e che ha avuto come conseguenza la mancata corresponsione degli stipendi ai dipendenti. Si chiede, quindi, al Governo quali iniziative si intendano intraprendere per superare la suddetta situazione, dando seguito agli impegni presi in campagna elettorale da esponenti dell'attuale maggioranza.

Il sottosegretario Dario GALLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gianluca BENAMATI (PD), replicando, si dichiara non soddisfatto, nonostante la rilevanza dell'avvenuto pagamento degli stipendi. Si è infatti intervenuti con ritardo su una situazione già compromessa e che avrebbe bisogno di risposte strutturali per rilanciare i due stabilimenti di Bologna e di Fiumeri nonché del reperimento di adeguati *partner* finanziari, pubblici o privati.

5-00424 Rizzone: Sul fallimento della società Qui! Group.

Marco RIZZONE (M5S) illustra l'interrogazione in titolo. Sottolinea in particolare i rischi occupazionali che comporta il fallimento della società Qui! Group e le ripercussioni sulle strutture commerciali danneggiate dal mancato pagamento dei buoni. Si chiede, quindi, al Governo quali iniziative si intendano intraprendere.

Il sottosegretario Dario GALLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Marco RIZZONE (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto. Dichiarò altresì il proprio interesse a seguire, nelle forme più consone, lo sviluppo del tavolo di trattativa.

5-00425 Silvestroni: Sugli orientamenti del Governo in materia di orari degli esercizi commerciali.

Alessio BUTTI (FdI), nella sua qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo. Sottolinea, in particolare, le peculiarità delle zone a vocazione turistica, dove andrebbe preservata l'apertura domenicale e festiva degli esercizi commerciali. Ricorda come in campagna elettorale il non ancora ministro Luigi Di Maio avesse rivendicato la chiusura festiva degli esercizi commerciali come misura a tutela delle famiglie. Si chiede al proposito se ci siano famiglie meno privilegiate, come quelle dei tanti lavoratori che non sono impiegati nel settore del commercio e che prestano servizio la domenica e i giorni festivi. Nota inoltre come il ministro Di Maio abbia già mitigato la sua posizione,

riferendosi a quote di apertura del 25 per cento degli esercizi commerciali per ogni domenica. Infine, esprime preoccupazione per l'impatto sull'occupazione delle suddette misure in materia di orari degli esercizi commerciali.

Il sottosegretario Dario GALLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alessio BUTTI (FdI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto e dichiara la propria fiducia nel lavoro della X Commissione che si svolgerà anche con l'ascolto dei soggetti interessati. Lamenta che il Governo non abbia fornito le proprie valutazioni sull'impatto occupazionale delle misure di chiusura domenicale degli esercizi commerciali. Al proposito rileva che già dal 1998 nella sua regione, la Lombardia, è stata disposta l'apertura domenicale degli esercizi commerciali nelle zone turistiche, che ha portato a un incremento di svariate migliaia di posti di lavoro.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 13 settembre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.45.

ALLEGATO 1

5-00423 Moretto: Sulla crisi industriale e finanziaria di Industria Italiana Autobus.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo al quesito posto dagli onorevoli interroganti rappresentando quanto segue.

La situazione della società Industria Italiana Autobus S.p.A., nata nel 2015 attraverso il raggruppamento dell'ex BRE-DAMENARINI di Bologna e l'IRISBUS di Avellino, è all'attenzione del Ministero dello sviluppo economico da diversi anni.

L'ultimo incontro, come noto agli interroganti, si è svolto in data 10 settembre scorso, a seguito di ulteriori tenutisi nel mese corrente, sempre presso il MiSE, durante i quali sono state chieste garanzie in merito al pagamento degli stipendi arretrati e dei contributi dei dipendenti, nonché il pagamento delle utenze.

In data 10 settembre, l'AD di Invitalia, presente alla riunione, si è impegnato formalmente a valutare l'acquisizione di una partecipazione di minoranza (ai sensi del decreto ministeriale 23 marzo 2018) prevedendo l'apporto di risorse finanziarie da parte di investitori, in misura economicamente rilevante, per un ammontare almeno pari al 50 per cento dell'operazione. Questa circostanza, potrà verificarsi in relazione all'esistenza di un Contratto di Sviluppo.

La società IIA ha dato la propria massima disponibilità all'avvio di una « *data room* » accessibile per i prossimi 60 giorni, per consentire di realizzare le opportune verifiche dei dati dell'Azienda. Sono state date, inoltre, garanzie per il pagamento di tutti gli obblighi nei confronti della totalità dei dipendenti. Ha, altresì, informato che l'assemblea dei soci ha deliberato la ri-

convocazione a trenta giorni in virtù del lavoro fatto da Invitalia e dal Ministero dello sviluppo economico.

Il Ministero dello sviluppo economico, si è riservato di convocare ulteriori e ravvicinati incontri di monitoraggio, al fine di riscontrare quanto detto e contribuire, definendola, la situazione patrimoniale della società IIA.

Infine, il Ministero del lavoro informa, per la parte di competenza, che con proprio decreto del 26 giugno 2015, è stato approvato il programma di ristrutturazione aziendale della IIA, relativamente al periodo che va dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2016 ed è stata autorizzata, per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2015, la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore di 297 lavoratori presso l'unità di Flumeri (AV).

Con successivo decreto del 3 febbraio 2016 è stata autorizzata l'ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, in favore di 297 lavoratori presso la suddetta unità, per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2015.

Con decreto del 15 maggio 2017 è stata autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, in favore di 295 lavoratori presso la stessa unità, per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016.

In seguito è stata autorizzata, per il periodo dal 1° gennaio al 24 settembre 2017, l'ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore di 293 lavoratori presso l'unità di Flumeri (AV).

Infine, ai sensi dell'articolo 42, comma 3, del decreto legislativo n. 148 del 2015, la medesima Amministrazione ha autorizzato, nel limite massimo complessivo di euro 5.430.941,14, per il periodo dal 25 settembre 2017 al 31 dicembre 2018, la prosecuzione del trattamento di integrazione salariale in favore di un numero massimo di 203 unità lavorative presso l'unità di Flumeri (AV).

ALLEGATO 2

5-00424 Rizzone: Sul fallimento della società Qui! Group.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo al quesito posto dagli onorevoli interroganti nell'atto in discussione, rappresentando quel che segue.

Come noto, la società Qui! Group SpA, nata nel 1989, con sede a Genova, opera nel settore dei buoni pasto, erogando servizi connessi all'emissione, produzione, commercializzazione e distribuzione, a qualsiasi titolo di servizio e in qualsiasi forma, per sé e per conto terzi di buoni pasto, buoni acquisto, buoni sconto, buoni lavoro, *voucher* e titoli similari, in forma sia cartacea che elettronica, per l'acquisto di beni di consumo relativamente a tutti i settori merceologici.

Con ricorso presentato in data 8 agosto 2018, la suddetta società Qui! Group SpA ha chiesto al Tribunale di Genova la dichiarazione dello stato di insolvenza ai fini dell'ammissione alla procedura di Amministrazione Straordinaria, ai sensi del decreto legislativo n. 270 del 1999.

Successivamente, con provvedimento in data 9 agosto, il Tribunale di Genova ha avviato il relativo procedimento, invitando il Ministro dello sviluppo economico ad indicare tre commissari giudiziali, entro la data fissata per l'udienza del 23 agosto 2018.

In tale data, il Ministro dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 270 del 1999, ha provveduto ad indicare tre professionisti, da nominare quali Commissari giudiziali.

Con provvedimenti depositati in cancelleria lo scorso 7 settembre, il Tribunale di Genova ha respinto detto ricorso, come

riferiscono gli interroganti, non ritenendo integrato il requisito di cui all'articolo 2 del citato decreto con riguardo al numero di dipendenti. In particolare, la società allegava di occupare in media nell'ultimo anno 200 dipendenti.

Nel merito della decisione assunta, il suddetto Tribunale, nell'affermare che la norma sopra richiamata richiede che il requisito dell'occupazione dei 200 dipendenti sia mantenuto costantemente per tutto l'anno precedente e non solo in media, ha escluso detto requisito; peraltro, nel verificare in concreto i contratti dei dipendenti, e, nello specifico, conteggiando correttamente le percentuali del *part time* ed escludendo il lavoro interinale come imposto dalla legge, il livello occupazionale anche medio della società nell'ultimo anno risultava inferiore alle soglie di legge.

Di conseguenza, è stato dichiarato il fallimento della società e sono stati nominati come curatori i dott. Adolfo Praga, Olga Russo e Elisabetta Vassallo.

Lo stesso Tribunale civile ha evidenziato che, nella sentenza dichiarativa di fallimento, è stato lo stesso debitore QUI GROUP a riconoscere il proprio stato di insolvenza e quindi di fallibilità nel ricorso per l'amministrazione straordinaria ai sensi della cosiddetto Prodi Bis.

Circa l'apertura di un tavolo di crisi presso il Ministero dello sviluppo economico, si informa che su richiesta degli Enti locali e delle OO.SS., al fine della tutela dei lavoratori coinvolti, è stato convocato un tavolo di confronto il 20 settembre 2018.

ALLEGATO 3

5-00425 Silvestroni: Sugli orientamenti del Governo in materia di orari degli esercizi commerciali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo al quesito posto dagli onorevoli interroganti nell'atto in discussione, rappresentando quel che segue.

Nello specifico della proposta di legge, tesa a disciplinare gli orari di apertura degli esercizi commerciali, attraverso il superamento delle cosiddette liberalizzazioni introdotte dal decreto Salva-Italia, si propone anche l'obbligo di chiusura domenicale e festiva. Argomento articolato e particolareggiato, in accordo con le Regioni e le associazioni di categoria.

Del pari, sono altresì previsti sistemi di deroga nonché di disciplina speciale, per taluni contesti territoriali, ovvero per alcune tipologie di vendita (somministrazione di alimenti e bevande), mediante i quali si è orientati ad intercettare specifiche esigenze di apertura del mercato.

Con specifico riferimento al regime degli orari applicabile nelle città d'arte e nelle località turistiche, preciso infatti, che

per alcuni contesti territoriali, tra i quali, proprio le località turistiche, i piccoli comuni montani, le zone balneari ecc., sono previsti sistemi di deroga, andando incontro alla vocazione territoriale.

Certamente, la delicatezza e complessità degli interessi in gioco, troverà sintesi e bilanciamento nella discussione in Commissione, che potrà avvalersi di un ciclo di audizioni degli *stakeholder* di riferimento.

L'iniziativa legislativa in materia di orari di apertura, rientrando nell'ambito delle prerogative e competenze statali in materia di concorrenza intende, pertanto, andare incontro alle ricordate finalità economiche e soprattutto sociali, volte a garantire una migliore qualità di vita dei cittadini, anche attraverso orari di lavoro più agevoli, tenendo altresì conto delle esigenze territoriali e commerciali, nonché rimettendo legittimamente al centro del dibattito l'iniziativa Parlamentare.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00025 D'Arrando: Iniziative volte a disincentivare il consumo di zuccheri e di grassi, al fine di prevenire e di contrastare l'obesità. (<i>Discussione e rinvio</i>)	36
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	38

RISOLUZIONI

Giovedì 13 settembre 2018. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 14.20.

7-00025 D'Arrando: Iniziative volte a disincentivare il consumo di zuccheri e di grassi, al fine di prevenire e di contrastare l'obesità.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Celeste D'ARRANDO (M5S), in qualità di prima firmataria della risoluzione in oggetto, ricorda che l'obesità è causata nella maggior parte dei casi da stili di vita scorretti: un'alimentazione non corretta ipercalorica, da una parte, un ridotto dispendio energetico a causa di inattività fisica, dall'altra. L'obesità è, quindi, una condizione ampiamente prevenibile; se in passato era presente soprattutto nei Paesi ad alto reddito, oggi è presente anche presso le popolazioni a medio e basso reddito. Secondo i dati forniti dall'Oms, nel 2016, 650 milioni di adulti e 124

milioni di bambini erano obesi, con un forte aumento di incidenza delle patologie non trasmissibili. Complessivamente, nel 2016 circa il 13 per cento della popolazione adulta nel mondo (l'11 per cento degli uomini e il 15 per cento delle donne) era costituito da persone obese. La prevalenza mondiale dell'obesità è quasi triplicata tra il 1975 e il 2016.

Sempre secondo l'Oms, nel 2016, circa 41 milioni di bambini di età inferiore ai 5 e oltre 340 milioni di bambini e adolescenti di età compresa tra 5 e 19 anni erano in sovrappeso o obesi; la prevalenza di sovrappeso e obesità tra i bambini e gli adolescenti di età compresa tra 5 e 19 anni è aumentata dal 4 per cento nel 1975 a oltre il 18 per cento nel 2016. Un problema particolarmente grave è quello dell'insorgenza dell'obesità tra bambini e adolescenti, esposti fin dall'età infantile a difficoltà respiratorie, problemi articolari, mobilità ridotta, ma anche disturbi dell'apparato digerente, nonché di carattere psicologico.

Dai dati nazionali riferiti all'obesità risulta che, in media, il 31,7 per cento degli italiani è in sovrappeso e il 10,7 per cento è obeso. Tra le regioni che sono sopra i livelli medi nazionali si trovano, ai primi posti, la Campania, il Molise e la

Sicilia, mentre le regioni che sono sotto la media per quanto riguarda l'obesità sono il Trentino Alto Adige, la Liguria e la Toscana.

Tra i fattori che incidono sull'obesità si possono individuare l'attività fisica, l'educazione alimentare, l'ambiente, lo stile di vita e la psiche. I bambini si modellano sui comportamenti dei loro genitori, che sono i maggiori responsabili dell'ambiente alimentare e delle esperienze con il cibo dei propri figli. Per tale motivo, è anche ai genitori che devono essere rivolti i programmi di educazione alimentare. È opportuno impostare fin da subito una corretta alimentazione e un buon rapporto con il cibo perché le abitudini alimentari vengono modellate nell'infanzia e per lo più mantenute nel tempo.

Segnala, poi, che l'obesità incide per circa il 7 per cento sulla spesa sanitaria dei Paesi europei, sia per costi diretti (risorse per la diagnosi ed il trattamento dell'obesità stessa e delle patologie ad essa correlate) che per costi indiretti (perdita di produttività causata dalle maggiori assenze dal lavoro delle persone obese e dalla loro morte prematura).

Sottolinea che, rispetto a tale grave situazione, una delle principali soluzioni è la prevenzione, strettamente collegata all'educazione alimentare, sia nelle scuole sia per le famiglie, e all'attività fisica.

L'educazione alimentare, inoltre, deve essere supportata da una corretta formazione degli attori principali che svolgono un ruolo in stretta relazione con il bambino, come insegnanti, educatori e genitori. Anche l'industria alimentare può contribuire in modo significativo al contrasto dell'obesità investendo sulla promozione di un'alimentazione sana, riducendo il contenuto di grassi, zuccheri e sale degli alimenti trasformati, limitando la commercializzazione di prodotti poco sani, soprattutto di quelli destinati a bambini e adolescenti.

Segnala che, per dare risposte concrete e individuare quali azioni adottare per contrastare l'obesità, l'Oms ha istituito una Commissione specifica che nel 2016 ha redatto una relazione contenente sei rac-

comandazioni necessarie per far fronte all'ambiente «obesogenico» e ai periodi cruciali della vita per contrastare l'obesità infantile. Nel 2017, l'Assemblea mondiale della sanità ha accolto con favore la relazione della Commissione e il piano di attuazione per guidare i Paesi ad agire per eseguire le suddette raccomandazioni.

Roberto NOVELLI (FI) dichiara che anche il gruppo di Forza Italia tiene in grande considerazione il tema della prevenzione dell'obesità, come confermato dalla presentazione di alcuni atti di sindacato ispettivo sul tema. Segnala in proposito anche l'imminente presentazione di una risoluzione, che potrà essere discussa congiuntamente con quella in esame nella seduta odierna.

Nel ricordare che l'obesità rappresenta un fenomeno di portata mondiale ma dalla percezione non univoca, osserva che le cattive abitudini alimentari, che fino a qualche decennio fa caratterizzavano soprattutto gli Stati Uniti, si sono ampiamente diffuse anche nel nostro Paese, colpendo soprattutto i bambini, come giustamente evidenziato anche dalla collega D'Arrando. Segnala che i bambini sono sottoposti ad un «bombardamento mediatico» finalizzato a promuovere il consumo di cibi ad alto contenuto di zuccheri e grassi, con gravi conseguenze sulla salute, specialmente in caso di genitori poco attenti. Occorre quindi intervenire, oltre che sull'educazione alimentare, anche sui limiti alla pubblicità, in analogia con quanto è stato fatto per contrastare il gioco d'azzardo patologico. Nel ricordare che è opportuno promuovere sane abitudini alimentari in modo capillare e omogeneo sul territorio, ricorda che le patologie legate all'obesità hanno gravi ripercussioni anche a livello economico, incidendo sulla produttività delle persone.

Paolo SIANI (PD) ritiene ben scritta ed esaustiva la risoluzione in discussione, evidenziando come l'obesità sia il primo elemento della diseguaglianza, essendo spesso legata a condizioni di povertà e alla carenza di attività fisica. Segnala che vi è

anche un forte condizionamento causato dal contesto dove si vive, registrandosi una prevalenza dell'obesità nelle regioni meridionali.

Condivide, in particolare, il richiamo alla fase di allattamento, contenuto nella risoluzione, segnalando la forte correlazione tra una crescita del peso sostenuta nel primo anno di vita e il successivo insorgere dell'obesità. In conclusione, sottolinea l'intenzione del suo gruppo di collaborare ai fini del perfezionamento del testo in esame.

Massimo Enrico BARONI (M5S), nel richiamare la circolarità del fenomeno dell'obesità, condizionato da abitudini comportamentali, da aspetti culturali e dagli strumenti di informazione a disposizione delle singole famiglie, ricorda che si registra spesso un legame con situazioni di ansia o depressione. In questo quadro, occorre agire anche per contrastare il *marketing* di prodotti alimentari dannosi.

In conclusione, sottolinea la qualità e la rilevanza della risoluzione presentata, tesa

a rafforzare gli strumenti di prevenzione primaria al fine di contrastare l'obesità.

Massimiliano PANIZZUT (Lega), nell'associarsi alle considerazioni svolte dai colleghi, ringrazia la collega D'Arrando, prima firmataria della risoluzione, per il lavoro svolto. Sulla base della sua esperienza personale, pone in rilievo l'importanza di un'educazione alimentare che coinvolga anche i genitori.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione della risoluzione in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.50.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	39
Sull'emergenza legata alla diffusione della <i>Xylella fastidiosa</i> nella regione Puglia.	
Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale delle ricerche (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	39

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 13 settembre 2018. — Presidenza della vicepresidente Susanna CENNI.

La seduta comincia alle 14.15.

Variazione nella composizione della Commissione.

Susanna CENNI, *presidente*, comunica che l'onorevole Generoso Maraia, del gruppo MoVimento 5 stelle, cessa di far parte della Commissione. Saluta quindi il collega Maraia e gli augura buon lavoro nella Commissione di destinazione.

Sull'emergenza legata alla diffusione della *Xylella fastidiosa* nella regione Puglia.

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale delle ricerche.

(Svolgimento e conclusione).

Susanna CENNI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata

anche mediante la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Pierfederico LA NOTTE, *ricercatore dell'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Pianta del CNR (IPSP – CNR)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, formulando osservazioni e ponendo quesiti i deputati Giuseppe L'ABBATE (M5S) e Sara CUNIAL (M5S).

Pierfederico LA NOTTE risponde ai quesiti formulati.

Susanna CENNI, *presidente*, ringrazia quindi il dottor La Notte per il suo intervento. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 13 settembre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
11.05 alle 11.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	41
Sui lavori della Commissione	41
Disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti e informazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo per le consultazioni elettorali previste nelle province autonome di Trento e Bolzano per il 21 ottobre 2018 (Esame – Rel. Barachini)	42
<i>ALLEGATO 1 (Testo approvato dalla Commissione nella seduta del 13 settembre 2018)</i>	48
Comunicazioni del Presidente	42
Sulla attuale situazione dei vertici della RAI	44
<i>ALLEGATO 2 (Proposta di risoluzione sull'adozione da parte del Consiglio di amministrazione della RAI di una nuova delibera di nomina del Presidente (presentata dal deputato Paolo Tiramani e dal senatore Gianluigi Paragone)</i>	57
Convocazione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi	47

Giovedì 13 settembre 2018. — Presidenza del presidente Alberto BARACHINI.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Sui lavori della Commissione.

Il deputato FARAONE (PD), chiede di valutare, senza nessun intento ostruzioni-

sta, l'opportunità del rinvio della seduta in relazione alla apposizione della questione di fiducia sul decreto-legge n. 91/2018, recante proroga di termini, all'esame della seduta odierna dell'Assemblea della Camera.

Il PRESIDENTE precisa che, tenuto conto della prassi instauratasi presso la Commissione di vigilanza nelle precedenti legislature e considerato l'orario di inizio della stessa seduta dell'Assemblea della Camera, ha ritenuto di confermare l'odierna seduta della Commissione – che peraltro avviene a oltre un mese dall'ultima riunione dell'ufficio di presidenza – previ contatti informali avuti con alcuni rappresentanti dei Gruppi.

Il deputato FORNARO (LEU) ricorda che la questione è stata affrontata nella

Conferenza dei Presidenti dei Gruppi della Camera, rilevando che per la Commissione di vigilanza – a differenza delle Commissioni permanenti – non si ponesse un problema di convocazione della seduta a fronte della votazione sulla questione di fiducia, dal momento che presso questa Commissione non si svolgono attività di rilievo esterno.

In ogni caso invita il Presidente ad interpellare in futuro su analoghe questioni tutti i rappresentanti dei Gruppi.

Il deputato GIACOMELLI (PD) ritiene che sarebbe stato utile convocare preventivamente una riunione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi in merito all'opportunità di prevedere l'odierna seduta della Commissione. Infatti, reputa che l'ufficio di presidenza integrato sia la sede più idonea per condividere percorsi e procedure. Osserva infine che non vi era alcuna urgenza particolare nel convocare per oggi la seduta della Commissione.

Il PRESIDENTE tiene a precisare di avere avuto solo contatti informali, da parte di alcuni rappresentanti dei Gruppi, ribadendo l'utilità dell'odierna seduta della Commissione. Ciò per dare modo a tutti i componenti di venire a conoscenza di quanto avvenuto nella precedente riunione dell'ufficio di presidenza integrato, nonché in relazione agli adempimenti cui è chiamata la Commissione, anche con riferimento alla situazione oggettivamente delicata che riguarda la mancata definizione della *governance* della RAI.

Disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti e informazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo per le consultazioni elettorali previste nelle province autonome di Trento e Bolzano per il 21 ottobre 2018 (Esame – Rel. Barachini).

Il PRESIDENTE comunica che è stato trasmesso ai componenti della Commissione uno schema di delibera per la disciplina in tema di comunicazione politica

e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle prossime elezioni che avranno luogo nelle province autonome di Trento e di Bolzano (*vedi allegato 1*).

Il testo è stato predisposto considerata la prassi pregressa della Commissione e i precedenti di deliberazioni riferite alla disciplina di analoghi periodi elettorali, nonché l'esperienza applicativa di tali disposizioni.

Tenuto conto dell'avvio della campagna elettorale nelle province autonome interressate, preannuncio che se non vi sono osservazioni, lo schema di delibera sarà messo in votazione nella seduta odierna.

Non essendovi osservazioni né richieste di intervento per dichiarazioni di voto, lo schema di delibera in titolo, previa verifica del numero legale, è posto ai voti e approvato all'unanimità.

Comunicazioni del Presidente

Il PRESIDENTE ricorda che, come convenuto nella riunione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, svoltosi il 7 agosto scorso, ha trasmesso ai componenti del CDA RAI (e, per conoscenza, ai Presidenti delle Camere e al Ministro dell'economia) una lettera del seguente tenore: « nella riunione odierna dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi della Commissione che mi onoro di presiedere, si è svolta un'articolata discussione e valutazione in merito alla situazione venutasi a creare per effetto del parere vincolante sulla nomina del presidente del Consiglio di Amministrazione della Rai, parere che nella seduta del 1° agosto scorso non ha raggiunto la maggioranza dei due terzi dei componenti, prescritta dall'articolo 49 del decreto legislativo n. 177 del 2005.

Nell'ambito dei poteri di direttiva, indirizzo e vigilanza che competono alla Commissione – a partire dalla legge istitutiva n. 103 del 1975 e confermati nella successiva evoluzione legislativa fino, da ultimo, alla legge n. 220 del 2015 – sentito l'ufficio di presidenza, Le rappresento alcune specifiche indicazioni.

Mi riferisco, in primo luogo, alla necessità inderogabile di un'applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 22.2 dello Statuto della Rai che assegna poteri e funzioni oggettivamente circoscritti e non dilatabili al consigliere più anziano di età in mancanza di un Presidente e di un Vice Presidente. Peraltro nell'attuale fase non ricorre la fattispecie dell'assenza, impedimento o vacanza di carica del Presidente, contemplata dallo stesso Statuto. Al contrario si è in presenza di una nomina che non è stata perfezionata in sede parlamentare con la prevista maggioranza, nonché della circostanza che lo stesso consigliere – già individuato per la carica di Presidente – si trovi a presiedere il Consiglio di amministrazione nella veste di consigliere più anziano.

Ciò induce ad esigere che da parte del Consiglio di amministrazione vi sia un esercizio delle proprie funzioni finalizzato all'esclusivo compimento degli atti di ordinaria amministrazione, strettamente necessari per la funzionalità dell'Azienda, dei quali la Commissione chiede di essere tempestivamente e preventivamente informata. L'organo collegiale, nonché l'amministratore delegato, che ne è parte, dovrebbero invece valutare di astenersi dal procedere ad altri atti, quali, ad esempio, le nomine dei direttori di rete, di canale e di testata, ai sensi dell'articolo 49, comma 10, lettera c) del decreto legislativo n.177 del 2005: a tale riguardo si allegano i pareri legali trasmessi alla Commissione.

Si ricorda invece l'urgenza e si sollecita l'adozione della nuova delibera di nomina del Presidente. Questa rientra nelle competenze del Consiglio di Amministrazione e costituisce il presupposto indispensabile per superare l'anomalia della attuale situazione. La Commissione che presiedo potrà essere immediatamente convocata per procedere – anche durante l'aggiornamento dei lavori parlamentari – all'espressione del parere prescritto.

Mi riservo in ogni caso di sottoporre alla Commissione l'esigenza di adottare ulteriori iniziative nell'esercizio delle proprie prerogative di vigilanza ed indirizzo,

nel rispetto della legge, dei principi riconosciuti dalla giurisprudenza della Corte costituzionale e nell'interesse del corretto funzionamento del servizio pubblico radiotelevisivo ».

Sempre nella stessa giornata del 7 agosto scorso è stata inviata a tutti i commissari la seguente risposta da parte dell'Amministratore delegato della RAI: « mi riferisco alla Sua comunicazione prot. 62/Comm.Rai del 7 agosto 2018 relativa alle attività del Consiglio di Amministrazione inviata a tutti i Consiglieri di amministrazione, ai quali è stata tempestivamente inoltrata.

Consapevole della situazione generata dalla peculiarità del contesto procedurale e normativo, mi prego informarLa, ai fini di quanto rappresentato nella citata Sua, che il Consiglio di amministrazione, già convocato, in data 6 agosto 2018, per mercoledì 8 agosto 2018, alle ore 16, reca all'ordine del giorno esclusivamente i seguenti punti:

1. 1. Nomina del Presidente e adempimenti correlati;

2. Contratti urgenti:

Serie A – Stagioni sportive 2018/2019-2019/2020-2020/2021- – Offerta al mercato – Pacchetti non esclusivi per il territorio italiano;

Produzione Fiction « Un posto al sole ».

Il primo punto consentirà la trattazione di quanto sollecitato nella Sua comunicazione.

Per quanto concerne il secondo punto – nello spirito di una piena collaborazione istituzionale e a prescindere dai profili di autonomia gestionale – desidero far presente che la sottoposizione all'esame del Consiglio dei due sopra menzionati argomenti si rende necessaria e urgente per non recare pregiudizio alle attività aziendali in materia di diritti e programmazione sportiva, tenendo conto della tempistica prevista dall'Offerta al Mercato della Lega Nazionale Professionisti Serie A, nonché per assicurare lo svolgimento

delle attività produttive pianificate presso il Centro di Produzione di Napoli in relazione alla prevista disponibilità del prodotto per la relativa messa in onda ».

Per quanto concerne i lavori della Commissione, informa che sono stati presi contatti con i Ministri dello sviluppo economico e dell'economia, che si sono dichiarati disponibili ad intervenire in Commissione nelle prossime settimane. A tale riguardo, pur a fronte di reiterate richieste, non è stata indicata finora da parte di entrambi i Ministri una data.

Ricorda che occorre procedere alla istituzione della Sottocommissione permanente per l'accesso che, secondo quanto prevede l'articolo 8 del Regolamento, è composta di sedici membri nominati dal presidente della Commissione sulla base delle designazioni dei gruppi presenti in Commissione. Nella composizione della sottocommissione si deve tenere conto della consistenza numerica dei Gruppi stessi, ciascuno dei quali deve comunque avervi almeno un rappresentante.

Sulla base dei consueti criteri di rappresentatività e proporzionalità ai Gruppi e delle consistenze nelle Assemblee di Senato e Camera, sono ripartiti i seguenti numeri di componenti: Movimento Cinque Stelle 5, Lega 3, Forza Italia 2, Partito Democratico 2, Fratelli D'Italia 1, Leu 1; Autonomie 1 e Misto 1.

Invita pertanto i Gruppi a comunicare quanto prima le suddette designazioni.

Informa altresì che ai componenti dell'ufficio di presidenza è stata trasmessa il 3 settembre scorso da parte dell'Unione sindacale giornalisti RAI (Usigrai) una lettera che denuncia la violazione di alcuni obblighi che discendono per la società concessionaria dal contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI. Riferisce di aver incontrato ieri i rappresentanti di tale sindacato, che hanno esposto le gravi e urgenti questioni che il Consiglio di amministrazione dovrebbe affrontare e sulle quali attualmente non è in condizione di deliberare, tra le quali il fatto che, di qui ai prossimi giorni, ben mille dei circa millesettecento giorna-

listi Rai saranno privi di un direttore, compresi quelli del servizio radiofonico.

A tale riguardo si è altresì appreso che nei giorni scorsi si è insediata la Commissione paritetica prevista dall'articolo 22 del contratto di servizio, la quale ha concordato sulla opportunità di rimodulare la tempistica per la presentazione da parte di RAI del piano industriale e dei collegati piano editoriale, piano *news*, piano di gestione delle risorse umane e del progetto di un nuovo canale in lingua inglese, con l'obiettivo di lasciare alle parti competenti il tempo necessario per definire e valutare in maniera adeguata piani di rilevante complessità strategica.

Sulla attuale situazione dei vertici della RAI

Il deputato TIRAMANI (Lega) e il senatore PARAGONE (M5S) depositano uno schema di risoluzione sull'adozione da parte del consiglio di amministrazione della RAI di una nuova delibera di nomina del Presidente (*vedi allegato 2*).

Il PRESIDENTE avverte che, in relazione alla programmazione dei lavori sullo schema di risoluzione testé presentato, sarà convocato l'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi al termine della seduta odierna.

Il senatore MARGIOTTA (PD), nell'esprimere apprezzamento per quanto preannunciato dal Presidente rispetto ad uno schema di risoluzione che non poteva certamente essere già esaminato nella odierna seduta della Commissione, esprime alcuni rilievi sulla possibilità di ripresentare lo stesso nominativo per la carica di presidente del CDA RAI, dopo che sullo stesso non si è registrato da parte della Commissione il parere prescritto dalla legge a maggioranza dei due terzi dei componenti. Peraltro, sulla legittimità di questa riproposizione esistono vari pareri e, a quanto risulta, lo stesso Presidente avrebbe richiesto un parere *pro veritate* che a suo avviso dovrebbe

essere messo a disposizione di tutti i commissari.

Il PRESIDENTE informa che i pareri legali fin qui pervenuti alla Commissione sono già stati resi disponibili per tutti i commissari. In ogni caso in ordine alle future scelte che il CDA assumerà nella sua autonomia per quanto riguarda la nomina del Presidente ricorda che lo stesso organo ha precise responsabilità sul piano civile, penale ed amministrativo.

Il deputato FORNARO (LEU), dopo aver rilevato l'esigenza di una forte sollecitazione affinché i Ministri dell'economia e dello sviluppo economico si rendano disponibili ad una audizione in una data certa, si riserva di esaminare con attenzione il testo dello schema di risoluzione, sebbene ritenga necessario richiamare il CDA al rispetto della legge e all'obbligo di nominare un nuovo Presidente, senza violare il parere reso dalla Commissione. In tal senso, non avrebbe alcuna obiezione ad una risoluzione di carattere istituzionale che richiami l'obbligo che è in capo al CDA della RAI, risoluzione che potrebbe avere il consenso unanime della Commissione.

Il senatore VERDUCCI (PD), nel ricordare che la collegialità nelle discussioni, in seno alla Commissione, costituisce metodo e sostanza che non possono mai essere abbandonati, esprime forti critiche in merito allo schema di risoluzione depositato dalla maggioranza che non appare rispettoso del parere vincolante reso dalla Commissione, sul nominativo di Marcello Foa, sul quale non si è registrata la maggioranza prevista dalla legge, Coglie anche l'occasione di ricordare come la mancata definizione degli assetti di vertice della RAI stia producendo una situazione critica – ben evidenziata dalla lettera dell'Usigrai – in merito agli obblighi discendenti dal contratto di servizio e all'esigenza di svolgere le necessarie forme di programmazione e pianificazione.

Il PRESIDENTE interviene nel ricordare come appaia necessario intervenire

anche in merito al concorso indetto dalla RAI.

Il deputato CAPITANIO (Lega) osserva che né da parte della legge né da parte del regolamento della Commissione è presente un divieto espresso di ripresentare lo stesso nominativo alla carica di presidente del CDA RAI, qualora il parere su tale nomina non abbia raggiunto la maggioranza dei due terzi dei componenti della Commissione.

Il senatore PARAGONE (M5S), nel ricordare che la Commissione è chiamata a esprimere un parere sulla scelta che viene assunta all'interno del CDA RAI, sottolinea come da parte della legge non vi sia nessuna preclusione in merito alla ripresentazione di un nominativo alla carica di presidente nello stesso CDA sul quale non si è raggiunta la maggioranza qualificata prescritta dalla legge. La Commissione non può perciò limitare preventivamente l'autonomia decisionale di tale organo.

Il deputato GIACOMELLI (PD) condive la necessità di sollecitare le audizioni dei Ministri dell'economia e dello sviluppo economico, mentre, per quanto riguarda ciò che è stato stabilito dalla Commissione paritetica, la rimodulazione delle scadenze relative ad alcuni impegni di programmazione, pur comprensibile, non può essere *sine die*, ma ancorata ad un orizzonte temporale ben definito.

Quanto alla proposta di risoluzione presentata oggi, si riserva di valutarne il testo, sebbene appaia quanto meno singolare che le forze di maggioranza attivino un percorso alquanto tortuoso per sbloccare l'attuale situazione di stallo, squisitamente politico, in cui versa la *governance* della RAI.

Di ben altro significato, al contrario, sarebbe una iniziativa di tipo istituzionale, promossa dall'intera Commissione che richiami lo stesso CDA della RAI al rispetto degli obblighi di legge e all'osservanza di

quanto già deliberato da questa Commissione in merito alla espressione del parere sul nominativo di Marcello Foa sul quale non si è raggiunta la maggioranza dei due terzi dei componenti.

Il PRESIDENTE rileva che sulla base delle indicazioni informali ottenute la rimodulazione degli impegni di programmazione, cui faceva cenno l'onorevole Giacomelli, si tradurrebbe in una proroga di sei mesi rispetto alle scadenze fissate dal contratto di servizio.

Il deputato FORNARO (LEU) ribadisce l'esigenza di richiamare il CDA RAI ad una nuova delibera di nomina del Presidente, nel rispetto di quanto già deliberato dalla Commissione, che ha sostanzialmente respinto la nomina di Marcello Foa a presidente del CDA RAI. A suo avviso, si rende indispensabile un richiamo di questo tipo poiché l'attuale assenza del presidente al vertice dell'azienda rappresenta una violazione del decreto legislativo n. 177 del 2005 e del codice civile.

Il deputato MULÈ (FI), nel concordare sulla sollecitazione da inviare ai Ministri dell'economia e dello sviluppo economico che hanno l'obbligo istituzionale di rispondere alla richiesta di audizione da parte della Commissione, ricorda che il CDA RAI è stato messo già in mora con la lettera che il presidente Barachini, sentito l'ufficio di presidenza integrato, ha inviato il 7 agosto scorso.

La senatrice DE PETRIS (Misto-LeU), nell'aderire alla richiesta di sollecitare i ministri Tria e Di Maio ad intervenire in Commissione, esprime un giudizio negativo sulla iniziativa della maggioranza di riproporre una risoluzione il cui intento è quello di consentire la riproposizione di un nominativo sul quale non si è perfezionata la maggioranza qualificata prescritta dalla legge. Ritiene infatti che quanto deliberato dalla Commissione in sede di espressione del parere sulla nomina di Marcello Foa debba essere rigorosamente osservato.

Il senatore FARAONE (PD), nel ritenere utile che davanti all'intera Commissione si stia svolgendo un dibattito così ampio e articolato sulla situazione che investe la *governance* della RAI, reputa grave la mancata risposta dei ministri Tria e Di Maio avanzata dalla Commissione.

Nel ribadire che il CDA RAI non può procedere alla nomina dello stesso soggetto sul quale la Commissione ha già espresso un parere sostanzialmente contrario, sottolinea come, con la lettera del 7 agosto scorso, la Commissione ha già sollecitato il CDA RAI. Pertanto, a suo avviso, la proposta di risoluzione o è del tutto inutile o, qualora intenda avallare la riproposizione della nomina di Marcello Foa, addirittura irricevibile.

Il PRESIDENTE sottolinea il rilievo della odierna seduta della Commissione, che ha avuto proprio l'intento di attivare una discussione sulla situazione di stallo in cui si trova il vertice della RAI.

Il deputato TIRAMANI (Lega) lamenta l'atteggiamento pregiudiziale di alcune forze politiche, che si attardano su valutazioni senza aver avuto modo di conoscere appieno il testo della proposta di risoluzione.

Ad avviso il deputato MOLLICONE (FDI) occorre un richiamo da parte della Commissione di vigilanza affinché sia seguita una procedura certa, rapida e corretta, nel pieno rispetto delle competenze di questa Commissione e dello stesso CDA RAI, affinché si superi lo stallo attuale.

Il senatore DI NICOLA (M5S) ritiene che l'iniziativa oggi assunta dalla maggioranza non abbia alcuna volontà di scardinare la legge o prevaricare il ruolo della Commissione, la quale, nell'ambito delle sue competenze istituzionali, può rivolgere un invito e un richiamo al CDA RAI, anche nella forma della risoluzione. È pertanto indispensabile ripristinare un percorso di legalità, nel pieno rispetto delle prerogative degli attori a vario titolo coinvolti in questa vicenda.

In ogni caso, né da parte della legge, né all'interno del regolamento della Commissione e dello statuto della RAI, vi è una espressa preclusione o divieto circa l'ipotesi di riproporre un nominativo alla carica di presidente al CDA RAI che, in una prima deliberazione, non abbia raggiunto la maggioranza dei due terzi dei componenti della Commissione. Del resto, il CDA RAI decide nella propria autonomia ed essa va rispettata qualora si intenda sottoporre alla Commissione lo stesso nominativo.

Il senatore AIROLA (M5S) rileva che nella legge n. 220 del 2015 – promossa nella scorsa legislatura dal Partito Democratico – non è contenuto alcun divieto nella riproposizione dello stesso nominativo che, pertanto, a suo avviso, può essere ripresentato se nel frattempo sono mutate le condizioni politiche. Peraltro, anche in seguito all'iniziativa assunta dalla Commissione il 7 agosto scorso, il CDA RAI ha proceduto ad una seconda votazione sulla nomina del suo presidente, sebbene senza risultato.

Il senatore VERDUCCI (PD) nota incidentalmente che la questione giuridica si fonda sulla previsione legislativa di un parere vincolante da parte della Commissione parlamentare che si è già espressa.

Il deputato ANZALDI (PD) denuncia la grave situazione di emergenza che investe la società concessionaria che, nel rispetto del contratto di servizio, si trova a dover mantenere una serie di impegni programmatici sui quali non è ancora stata data alcuna risposta. Osserva altresì come, per la prima volta, la RAI, nonostante i cospicui investimenti, si sia presentata alla vetrina costituita dal Festival del cinema di Venezia senza il proprio presidente.

Il PRESIDENTE, all'esito della discussione e tenuto conto degli interventi svolti, conferma che al termine della seduta è convocato un ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori, con particolare riferimento allo schema di risoluzione sulla adozione da parte del Consiglio di amministrazione di una nuova delibera di nomina del Presidente.

**Convocazione dell'ufficio di presidenza
integrato dai rappresentanti dei gruppi**

Il PRESIDENTE avverte che è convocato alle ore 9.50 l'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta termina alle ore 9.40.

ALLEGATO 1

**Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per le consultazioni elettorali previste nelle province autonome di Trento e Bolzano per il 21 ottobre 2018
(Documento n. 1)**

**TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE NELLA
SEDUTA DEL 13 SETTEMBRE 2018**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

premessi che:

con decreti del Presidente della Provincia autonoma di Trento n.32 del 20 luglio 2018 e del Presidente della Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige n. 14399 del 27 luglio 2018, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino – Alto Adige del 22 agosto 2018, sono stati convocati i comizi elettorali e indette le elezioni del Presidente della Provincia di Trento e dei Consigli delle Province autonome di Trento e di Bolzano per il giorno 21 ottobre 2018;

visti:

a) quanto alla potestà di rivolgere indirizzi generali alla RAI e di disciplinare direttamente le « tribune », gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

b) quanto alla tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e della apertura alle diverse forze politiche nel sistema radiotelevisivo, nonché alla tutela delle pari opportunità tra uomini e donne nelle trasmissioni televisive, l'articolo 3 del testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, approvato con il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 e successive modifiche; l'articolo 1 della legge 22 febbraio 2000, n. 28 e successive modifiche; l'articolo 1,

comma 4, della vigente Convenzione tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la RAI, nonché gli atti di indirizzo approvati dalla Commissione il 13 febbraio 1997, il 30 luglio 1997 e l'11 marzo 2003;

c) quanto stabilito nel suo complesso dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28, e successive modificazioni;

d) la legge costituzionale 22 novembre 1999 n. 1 recante: « *Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle regioni* »;

e) il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, recante « *Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino – Alto Adige* »;

f) la legge della Provincia autonoma di Trento 5 marzo 2003, n. 2, recante « *Legge elettorale provinciale* », come da ultimo modificata dalla legge provinciale n. 1 del 22 gennaio 2018;

g) la legge della Provincia autonoma di Bolzano 19 settembre 2017, n. 14, recante « *Disposizioni sull'elezione del Consiglio provinciale, del presidente della Provincia e sulla composizione ed elezione della Giunta provinciale* »;

vista la legge 23 novembre 2012, n. 215, recante « *Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti* »;

locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni »;

vista la legge 2 luglio 2004, n. 165, recante « Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione »;

vista la legge 20 luglio 2004, n. 215, recante « Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi »;

visto il testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 1520 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 152 del 23 giugno 1960, alle cui disposizioni rinvia, in quanto applicabili, l'articolo 1, comma 6, della richiamata legge 17 febbraio 1968, n. 108;

visto l'articolo 10, commi 1 e 2, lettera j), della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante « Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 »;

considerata la propria prassi pregressa e i precedenti di proprie deliberazioni riferite alla disciplina di analoghi periodi elettorali, nonché l'esperienza applicativa di tali disposizioni, anche con riferimento alla tutela delle minoranze linguistiche;

consultata l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

DISPONE

nei confronti della RAI Radiotelevisione italiana, società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, come di seguito:

ART. 1.

(Ambito di applicazione e disposizioni comuni a tutte le trasmissioni).

1. Le disposizioni della presente delibera, finalizzate a dare concreta attua-

zione ai principi del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e della completezza del sistema radiotelevisivo, nonché ai diritti riconosciuti ai soggetti politici dagli articoli 4 e 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, si riferiscono alle consultazioni per le elezioni del Presidente della Provincia autonoma di Trento e dei Consigli delle Province autonome di Trento e di Bolzano, indette per il giorno 21 ottobre 2018, e si applicano nell'ambito territoriale interessato dalla consultazione.

2. Le disposizioni della presente delibera cessano di avere efficacia il giorno successivo alle votazioni relative alla consultazione di cui al comma 1.

3. Le trasmissioni RAI relative alla presente consultazione elettorale, che hanno luogo esclusivamente nelle sedi provinciali, sono organizzate e programmate a cura della Testata giornalistica regionale.

ART. 2.

(Tipologia della programmazione RAI in periodo elettorale nelle province autonome di Trento e Bolzano).

1. Nel periodo di vigenza della presente delibera, la programmazione radiotelevisiva regionale e provinciale della RAI per le consultazioni elettorali nelle regioni interessate ha luogo esclusivamente nelle forme e con le modalità indicate di seguito:

a) la comunicazione politica, di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, può effettuarsi mediante forme di contraddittorio, interviste e ogni altra forma che consenta il raffronto in condizioni di parità tra i soggetti politici aventi diritto ai sensi dell'articolo 3. Essa si realizza mediante le tribune di cui all'articolo 6 disposte dalla Commissione e le eventuali ulteriori trasmissioni televisive e radiofoniche autonomamente disposte dalla RAI, di cui all'articolo 3. Le trasmissioni possono prevedere anche la

partecipazione di giornalisti e giornaliste che rivolgono domande ai partecipanti;

b) i messaggi politici autogestiti, di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, sono realizzati con le modalità previste all'articolo 7;

c) l'informazione è assicurata, secondo i principi di cui all'articolo 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e con le modalità previste dal successivo articolo 4 della presente delibera, mediante i telegiornali, i giornali radio, i notiziari, i relativi approfondimenti e ogni altro programma di contenuto informativo a rilevante caratterizzazione giornalistica, correlati ai temi dell'attualità e della cronaca, purché la loro responsabilità sia ricondotta a quella di specifiche testate giornalistiche registrate ai sensi dell'articolo 32-*quinquies*, comma 1, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), come modificato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44;

d) in tutte le altre trasmissioni della programmazione regionale/provinciale della RAI nelle province interessate dalle consultazioni elettorali non è ammessa, ad alcun titolo, la presenza di candidati o di esponenti politici, e non possono essere trattati temi di evidente rilevanza politica ed elettorale, né che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

2. Al fine di contrastare la sottorappresentazione delle donne in politica e di garantire, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-*bis*, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, il rispetto dei principi di cui all'articolo 51, primo comma, della Costituzione, nelle trasmissioni di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 è sempre assicurata la più ampia ed equilibrata presenza di entrambi i sessi. La Commissione vigila sulla corretta applicazione del principio delle pari opportunità di genere in tutte le trasmissioni indicate nella presente delibera, ivi comprese le schede radiofoniche e televisive di cui all'articolo 5 della presente delibera.

ART. 3.

(Trasmissioni di comunicazione politica a diffusione regionale/provinciale autonomamente disposte dalla RAI).

1. Nel periodo di vigenza della presente delibera la RAI programma nelle province autonome di Trento e di Bolzano trasmissioni di comunicazione politica.

2. Nel periodo compreso tra la data di convocazione dei comizi elettorali e quella del termine di presentazione delle candidature, nelle trasmissioni di cui al presente articolo è garantito l'accesso alle forze politiche che costituiscono un autonomo gruppo o una componente del gruppo misto nei consigli provinciali da rinnovare.

3. Nelle trasmissioni di cui al comma 2 del presente articolo, il tempo disponibile deve essere ripartito in proporzione alla consistenza dei rispettivi gruppi nei consigli provinciali.

4. Nel periodo compreso tra lo spirare del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, nelle trasmissioni di comunicazione politica di cui al presente articolo è garantito l'accesso:

a) ai candidati alla carica di Presidente della Provincia autonoma di Trento;

b) alle forze politiche che presentano liste di candidati per l'elezione dei consigli provinciali.

5. Nelle trasmissioni di cui al comma 4 il tempo disponibile è ripartito con criterio paritario tra tutti i soggetti concorrenti.

6. In relazione al numero dei partecipanti e agli spazi disponibili, il principio delle pari opportunità tra gli aventi diritto, anche con riferimento all'equilibrata presenza di genere ai sensi dell'articolo 1, comma 2-*bis*, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, può essere realizzato, oltre che nell'ambito della medesima trasmissione, anche nell'ambito di un ciclo di più trasmissioni, purché ciascuna di queste abbia analoghe opportunità di ascolto. In ogni

caso, la ripartizione degli spazi nelle trasmissioni di comunicazione politica nei confronti degli aventi diritto deve essere effettuata su base settimanale, garantendo l'applicazione dei principi di equità e di parità di trattamento, e procedendo comunque entro la settimana successiva a operare in modo effettivo le compensazioni che dovessero rendersi necessarie.

7. Le trasmissioni di cui al presente articolo sono sospese dalla mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni.

8. La responsabilità delle trasmissioni di cui al presente articolo deve essere ricondotta a quella di specifiche testate giornalistiche come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera c).

ART. 4.

(Informazione).

1. Sono programmi di informazione i telegiornali, i giornali radio, i notiziari e ogni altro programma di contenuto informativo, a rilevante presentazione giornalistica, caratterizzato dalla correlazione ai temi dell'attualità e della cronaca.

2. Nel periodo di vigenza della presente delibera, i notiziari diffusi dalla RAI e tutti gli altri programmi a contenuto informativo debbono garantire la presenza paritaria, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 5 della legge n. 28 del 2000, dei soggetti politici di cui all'articolo 3 della presente delibera, uniformandosi con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, della completezza, della imparzialità, della obiettività, dell'equilibrata rappresentanza di genere e di parità di trattamento tra le diverse forze politiche, evitando di determinare, anche indirettamente, situazioni di vantaggio o svantaggio per determinate forze politiche. I direttori responsabili dei notiziari sono tenuti ad acquisire settimanalmente i dati del monitoraggio del pluralismo relativi alla testata diretta dall'istituto cui fa riferimento l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

3. In particolare, i direttori responsabili dei programmi di cui al presente articolo, nonché i loro conduttori e registi, osservano in maniera rigorosa ogni cautela volta a dare attuazione al precedente comma 2, considerando non solo le presenze e le posizioni di candidati, di esponenti politici o comunque di persone chiaramente riconducibili ai partiti e alle liste concorrenti per il ruolo che ricoprono o hanno ricoperto nelle istituzioni nell'ultimo anno, ma anche le posizioni di contenuto politico espresse da soggetti e persone non direttamente partecipanti alla competizione elettorale. Essi curano che l'organizzazione e lo svolgimento del programma, anche con riferimento ai contributi filmati, alla ricostruzione delle vicende narrate, alla composizione e al comportamento del pubblico in studio, risultino inequivocabilmente finalizzati ad assicurare il rispetto dei criteri di cui al comma 2. Essi curano inoltre che gli utenti non siano oggettivamente nella condizione di poter attribuire, in base alla conduzione del programma, specifici orientamenti politici ai conduttori o alla testata, e che, nei notiziari propriamente detti, non si determini un uso ingiustificato di riprese con presenza diretta di membri del Governo, di esponenti politici o comunque di persone chiaramente riconducibili ai partiti e alle liste concorrenti per il ruolo che ricoprono o hanno ricoperto nelle istituzioni nell'ultimo anno. Infine, essi osservano comunque in maniera particolarmente rigorosa ogni cautela atta ad evitare che si determinino situazioni di vantaggio per determinate forze politiche o determinati competitori elettorali, prestando anche la massima attenzione alla scelta degli esponenti politici invitati e alle posizioni di contenuto politico espresse dagli altri ospiti; a tal fine, deve essere garantito il contraddittorio in condizioni di effettiva parità, in assenza del quale non possono essere trattati temi di chiara rilevanza politica ovvero che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

4. Per quanto riguarda i programmi di informazione di cui al presente articolo, i

rappresentanti delle istituzioni partecipano secondo le regole stabilite dalla legge n. 28 del 2000 per tutti i candidati e gli esponenti politici, salvo nei casi in cui intervengano su materie inerenti all'esclusivo esercizio delle funzioni istituzionali svolte.

5. Nel periodo disciplinato dalla presente delibera i programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politico-elettorali, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza e possibilità di espressione ai diversi soggetti politici.

6. In tutte le trasmissioni radiotelevisive diverse da quelle di comunicazione politica, dai messaggi politici autogestiti e dai programmi di informazione ricondotti sotto la responsabilità di specifiche testate giornalistiche, non è ammessa, ad alcun titolo, la presenza di candidati o di esponenti politici o di persone chiaramente riconducibili a soggetti politici, a partiti e alle liste concorrenti e non possono essere trattati temi di evidente rilevanza politica ed elettorale, né che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

7. Il rispetto delle condizioni di cui ai commi precedenti e il ripristino di eventuali squilibri accertati è assicurato d'ufficio dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, anche su segnalazione della parte interessata o della Commissione secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

ART. 5.

(Illustrazione sulle modalità di voto e presentazione liste).

1. Nelle province autonome interessate dalle consultazioni elettorali, nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore della presente delibera e quella del termine di presentazione delle candidature, la RAI predispone e trasmette una scheda televisiva e radiofonica, da pubblicare anche sul proprio sito *web*, nonché una o più pagine televideo, che illustrano gli adem-

pimenti per la presentazione delle candidature e le modalità e gli spazi adibiti per la sottoscrizione delle liste.

2. Nelle province autonome interessate dalle consultazioni elettorali, nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, la RAI predispone e trasmette schede televisive e radiofoniche che illustrano le principali caratteristiche della consultazione in oggetto, con particolare riferimento ai sistemi elettorali e alle modalità di espressione del voto.

3. Nell'ambito delle schede informative di cui al comma 2 sono altresì illustrate le speciali modalità di voto previste per gli elettori affetti da disabilità, con particolare riferimento a quelle previste per i malati intrasportabili.

4. Le schede o i programmi di cui al presente articolo sono trasmessi anche immediatamente prima o dopo i principali notiziari e tribune, prevedendo la traduzione simultanea nella lingua dei segni che le renda fruibili alle persone non udenti.

5. Le schede di cui al presente articolo sono messe a disposizione *on line* per la trasmissione gratuita da parte delle emittenti televisive e radiofoniche nazionali e locali disponibili, oltre a essere caricate *on line* sui principali siti di video sharing gratuiti.

ART. 6.

(Tribune elettorali).

1. La RAI organizza e trasmette nelle province autonome interessate dalle consultazioni elettorali, in fasce orarie di ottimo ascolto, preferibilmente prima o dopo i principali telegiornali e notiziari radiofonici, comunque evitando la coincidenza con altri programmi a contenuto informativo, tribune politico-elettorali, televisive e radiofoniche, ciascuna di durata non superiore ai quarantacinque minuti, organizzate con la formula del confronto tra un numero di partecipanti compreso fra tre e sei, e di norma, se possibile, fra

quattro partecipanti, curando comunque di assicurare un rapporto equilibrato fra i rappresentanti di lista e raccomandando l'attenzione all'equilibrio di genere tra le presenze.

2. Alle tribune trasmesse anteriormente alla scadenza del termine per la presentazione delle candidature, prende parte un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici individuati all'articolo 3, comma 2, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 3.

3. Alle tribune trasmesse nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, prende parte un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici individuati all'articolo 3, comma 4, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 5.

4. Alle trasmissioni di cui al presente articolo si applicano inoltre le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 6.

5. La ripartizione degli aventi diritto nelle trasmissioni di cui al presente articolo ha luogo mediante sorteggio a cui possono assistere i rappresentanti designati dei soggetti aventi diritto, e per il quale la RAI può proporre criteri di ponderazione. Al sorteggio saranno estratte le sole liste ammesse. La RAI prevede appositi spazi da riservare alle liste non ammesse nel caso di eventuale accoglimento in via definitiva di ricorsi da esse presentati.

6. L'organizzazione e la conduzione delle trasmissioni radiofoniche, nonché la loro collocazione in palinsesto, devono conformarsi quanto più possibile alle trasmissioni televisive, tenendo conto delle relative specificità dei due mezzi.

7. Tutte le tribune sono trasmesse dalle sedi provinciali della RAI di regola in diretta, salvo diverso accordo tra tutti i partecipanti. Se sono registrate, la registrazione è effettuata nelle 24 ore precedenti la messa in onda e avviene contestualmente per tutti i soggetti che prendono parte alla trasmissione. Qualora le tribune non siano riprese in diretta, il

conduttore ha l'obbligo, all'inizio della trasmissione, di dichiarare che si tratta di una registrazione.

8. L'eventuale rinuncia o assenza di un soggetto avente diritto a partecipare alle tribune non pregiudica la facoltà degli altri di intervenire, anche nella medesima trasmissione, ma non determina un accrescimento del tempo loro spettante. Nelle trasmissioni interessate è fatta menzione della rinuncia o assenza.

9. La ripresa o la registrazione delle tribune da sedi diverse da quelle indicate nella presente delibera è possibile con il consenso di tutti gli aventi diritto e della RAI.

10. Le ulteriori modalità di svolgimento delle tribune sono delegate alla direzione della testata competente, che riferisce alla Commissione tutte le volte che lo ritenga necessario o che ne viene fatta richiesta. Si applicano in proposito le disposizioni dell'articolo 13.

ART. 7

(Messaggi autogestiti).

1. Dalla data di presentazione delle candidature la RAI trasmette messaggi politici autogestiti di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e all'articolo 2, comma 1, lettera b), del presente provvedimento.

2. Gli spazi per i messaggi sono ripartiti tra i soggetti di cui all'articolo 3, comma 4.

3. La RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il numero giornaliero dei contenitori destinati ai messaggi autogestiti di cui al comma 1, nonché la loro collocazione nel palinsesto, in orari di ottimo ascolto. La comunicazione della RAI viene effettuata ed è valutata dalla Commissione con le modalità di cui all'articolo 13 del presente provvedimento.

4. I soggetti politici di cui al comma 2 beneficiano degli spazi a seguito di loro specifica richiesta, che:

a) è presentata alle sedi provinciali della RAI interessata alla consultazione elettorale entro i due giorni successivi allo scadere dell'ultimo termine per la presentazione delle candidature;

b) è sottoscritta, se il messaggio cui è riferita è richiesto da una coalizione, dal candidato all'elezione a Presidente della Provincia autonoma;

c) indica la durata di ciascuno dei messaggi richiesti;

d) specifica se e in quale misura il richiedente intende avvalersi delle strutture tecniche della RAI, ovvero fare ricorso a filmati e registrazioni realizzati in proprio, purché con tecniche e standard equivalenti a quelli abituali della RAI. I messaggi prodotti con il contributo tecnico della RAI potranno essere realizzati unicamente negli appositi studi televisivi e radiofonici predisposti dalla RAI nelle sedi provinciali.

5. Entro i due giorni successivi al termine di cui al comma 4, lettera a), la RAI provvede a ripartire le richieste pervenute nei contenitori mediante sorteggio, a cui possono assistere i rappresentanti designati dei soggetti aventi diritto. Al sorteggio saranno estratte le sole liste ammesse. La RAI prevede appositi spazi da riservare alle liste non ammesse nel caso di eventuale accoglimento in via definitiva di ricorsi da esse presentati.

6. I messaggi di cui al presente articolo possono essere organizzati, su richiesta della forza politica interessata, con modalità che ne consentano la comprensione anche da parte dei non udenti.

7. Per quanto non è espressamente previsto dal presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 22 febbraio 2000, n. 28.

ART. 8

(Conferenze-stampa dei candidati a Presidente della Provincia autonoma di Trento).

1. Nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione

delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, in aggiunta alle trasmissioni di cui agli articoli precedenti, la RAI trasmette, nelle ultime due settimane precedenti il voto, una serie di conferenze-stampa riservate ai candidati a Presidente della Provincia autonoma di Trento.

2. Ciascuna conferenza-stampa ha durata non inferiore a quaranta minuti. A ciascuna di esse prende parte un numero uguale di giornalisti di testate regionali, entro il massimo di tre, individuati dalla RAI, eventualmente anche tra quelli non dipendenti dalle testate della RAI, sulla base del principio dell'equilibrata rappresentanza di genere.

3. La conferenza-stampa, moderata da un giornalista della RAI, è organizzata e si svolge in modo tale da garantire il rispetto di principi di equilibrio, correttezza e parità di condizioni nei confronti dei soggetti intervistati. I giornalisti pongono domande della durata non superiore a 30 secondi.

4. Le conferenze-stampa sono trasmesse in diretta.

5. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 6, 8 e 10.

ART. 9.

(Confronti tra candidati a Presidente della Provincia autonoma di Trento).

1. Nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, in aggiunta alle trasmissioni di cui agli articoli precedenti, la RAI confronti tra i candidati in condizioni di parità di tempo, di parola e di trattamento, avendo cura di evitare la sovrapposizione oraria con altri programmi delle reti generaliste della RAI a contenuto specificamente informativo. Il confronto è moderato da un giornalista della RAI e

possono fare domande anche giornalisti non appartenenti alla RAI, scelti tra differenti testate e in rappresentanza di diverse sensibilità politiche e sociali, a titolo non oneroso.

2. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 6, 8 e 10.

ART. 10.

(Programmi dell'Accesso).

1. La programmazione dell'Accesso regionale nelle province autonome interessate dalle consultazioni elettorali è sospesa dalla data di entrata in vigore della presente delibera fino al termine della sua efficacia.

ART. 11.

(Trasmissione televideo per i non udenti).

1. Nel periodo successivo alla presentazione delle liste la RAI, in aggiunta alle ulteriori modalità di fruizione delle trasmissioni da parte delle persone diversamente abili previste dal contratto di servizio e dalla presente delibera, cura la pubblicazione di pagine di televideo recanti l'illustrazione dei programmi delle liste e delle loro principali iniziative nel corso della campagna elettorale e le trasmette a partire dal quinto giorno successivo al termine per la presentazione delle candidature.

ART. 12.

(Trasmissione per i non vedenti).

1. Nel periodo successivo alla presentazione delle liste la RAI, in aggiunta alle ulteriori modalità di fruizione delle trasmissioni da parte delle persone con disabilità previste dal contratto di servizio, cura la realizzazione dei programmi previsti dalla presente delibera per la fruizione dei non vedenti.

ART. 13.

(Comunicazioni e consultazione della Commissione).

1. I calendari delle tribune e degli altri programmi di comunicazione politica di cui alla presente delibera, nonché le loro modalità di svolgimento, incluso l'esito dei sorteggi, sono preventivamente trasmessi alla Commissione.

2. Entro cinque giorni dalla pubblicazione della presente delibera nella *Gazzetta Ufficiale*, la RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il calendario di massima delle trasmissioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), pianificate fino alla data del voto oltre che, il venerdì precedente alla messa in onda, il calendario settimanale delle trasmissioni programmate.

3. La RAI pubblica quotidianamente sul proprio sito *web* – con modalità tali da renderli scaricabili – i dati e le informazioni del monitoraggio del pluralismo relativi a ogni testata, i tempi garantiti a ciascuna forza politica nei notiziari della settimana precedente, il calendario settimanale delle trasmissioni effettuate di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), i temi trattati, i soggetti politici invitati, nonché la suddivisione per genere delle presenze, la programmazione della settimana successiva e gli indici di ascolto di ciascuna trasmissione.

4. Il Presidente della Commissione, sentito l'ufficio di presidenza, tiene con la RAI i contatti necessari per l'attuazione della presente delibera, in particolare valutando gli atti di cui ai commi precedenti e definendo le questioni specificamente menzionate dalla presente delibera, nonché le ulteriori questioni controverse che non ritenga di rimettere alla Commissione.

ART. 14.

(Responsabilità del consiglio di amministrazione e dell'amministratore delegato).

1. Il consiglio d'amministrazione e l'amministratore delegato della RAI sono

impegnati, nell'ambito delle rispettive competenze, ad assicurare l'osservanza delle indicazioni e dei criteri contenuti nella presente delibera, riferendone tempestivamente alla Commissione. Per le tribune essi potranno essere sostituiti dal direttore competente.

2. Qualora dal monitoraggio dei dati quantitativi e qualitativi, considerati su base settimanale a partire dalla data di convocazione dei comizi elettorali, emergessero costanti o comunque significativi disequilibri nei programmi a contenuto informativo non giustificati da oggettive esigenze informative, la direzione generale della RAI è chiamata a richiedere alla

testata interessata misure di riequilibrio a favore dei soggetti politici danneggiati.

3. La inosservanza della presente disciplina costituisce violazione degli indirizzi della Commissione ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), n. 10, della legge 31 luglio 1997, n. 249.

ART. 15.

(Entrata in vigore).

1. La presente delibera entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

ALLEGATO 2

Proposta di risoluzione sull'adozione da parte del Consiglio di amministrazione della RAI di una nuova delibera di nomina del Presidente (presentata dal deputato Paolo Tiramani e dal senatore Gianluigi Paragone).

Premesso che:

l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e 49, comma 12-ter, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici) attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 14 del Regolamento interno stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

l'articolo 49, comma 5, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici) stabilisce che la nomina del presidente del Consiglio di amministrazione è effettuata dal Consiglio nell'ambito dei suoi membri e diviene efficace dopo

l'acquisizione del parere favorevole, espresso a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, della Commissione;

considerato che nella seduta n. 2 del 1° agosto 2018 la nomina del dott. Marcello Foa a Presidente del Consiglio di amministrazione della RAI, non è divenuta efficace non essendo stata raggiunta la prescritta maggioranza dei due terzi dei componenti la Commissione;

impegna il Consiglio di amministrazione della RAI a procedere con sollecitudine all'adozione di una nuova delibera di nomina del Presidente, senza limitazioni all'eventuale candidatura di ciascun consigliere con l'esclusione del solo Amministratore delegato, al fine di consentire alla Commissione di esprimersi e dare quindi piena operatività al sistema radiotelevisivo.

On. Paolo Tiramani, sen. Gianluigi Paragone.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3^a Senato)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI.

INCONTRI INFORMALI:

Incontro con il Presidente dell'Assemblea Parlamentare dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), George Tsereteli 3

COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV Camera e 5^a e 14^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Commissario europeo per il bilancio e le risorse umane, Günther Oettinger, sul nuovo quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati e dell'articolo 144-quater, comma 2, del Regolamento del Senato della Repubblica, e conclusione*) 4

II Giustizia

ATTI DEL GOVERNO:

Sui lavori della Commissione 5

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per la revisione della disciplina del casellario giudiziale. Atto n. 37 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio*) 6

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per armonizzare la disciplina delle spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, in materia di spese per le prestazioni obbligatorie e funzionali alle operazioni di intercettazione. Atto n. 38 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole*) 6

ALLEGATO (*Parere approvato*) 8

Schema di decreto legislativo recante riforma dell'ordinamento penitenziario. Atto n. 39 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio*) 6

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 7

IV Difesa

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 9

VII Cultura, scienza e istruzione

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori 10

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

5-00412 Fusacchia: Sui finanziamenti destinati al recupero del centro « Strampelli » di Rieti .. 10

<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	13
5-00413 Ascani: Sull'osservatorio sui concorsi nelle università e negli enti di ricerca	11
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	14
5-00414 Aprea: Sull'immissione in ruolo di docenti per la classe di concorso « Scienze giuridiche ed economiche A046 » nella regione Veneto	11
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	15
5-00415 Mollicone: Sullo stato di attuazione del Piano nazionale per la scuola digitale ...	11
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	16
5-00416 Bella: Sulla realizzazione del piano di stabilizzazione del personale precario negli enti pubblici di ricerca	12
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	19
5-00417 Belotti: Sulla destinazione dei docenti scolastici a sedi diverse da quella prescelta ...	12
<i>ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta)</i>	20
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Variazione nella composizione della Commissione	22
5-00418 Lucchini: Modalità e tempi di realizzazione dell'intervalliva Tolentino-San Severino Marche, all'interno del progetto « quadrilatero Marche-Umbria »	22
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	25
5-00419 Carlo Giacometto: Tempi di conclusione dell'analisi costi-benefici sulle « grandi opere » e infrastrutture ad essa assoggettate	23
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	26
5-00420 Pezzopane: Messa in sicurezza antisismica delle autostrade A24 e A25	23
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	27
5-00421 Terzoni: Completamento del progetto « Quadrilatero Marche-Umbria » con particolare riguardo alla SS76	24
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	28
5-00422 Muroni: Costi e ricadute ambientali inerenti alla realizzazione della superstrada Pedemontana Veneta	24
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	29
<i>ERRATA CORRIGE</i>	24

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00423 Moretto: Sulla crisi industriale e finanziaria di Industria Italiana Autobus	30
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	32
5-00424 Rizzone: Sul fallimento della società Qui! Group	31
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	34
5-00425 Silvestroni: Sugli orientamenti del Governo in materia di orari degli esercizi commerciali	31
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	35
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	31

XII Affari sociali

RISOLUZIONI:

7-00025 D'Arrando: Iniziative volte a disincentivare il consumo di zuccheri e di grassi, al fine di prevenire e di contrastare l'obesità. (<i>Discussione e rinvio</i>)	36
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	38
XIII Agricoltura	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Variazione nella composizione della Commissione	39
Sull'emergenza legata alla diffusione della <i>Xylella fastidiosa</i> nella regione Puglia.	
Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale delle ricerche (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	39
XIV Politiche dell'Unione europea	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	
Sulla pubblicità dei lavori	41
Sui lavori della Commissione	41
Disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti e informazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo per le consultazioni elettorali previste nelle province autonome di Trento e Bolzano per il 21 ottobre 2018 (Esame – Rel. Barachini)	42
ALLEGATO 1 (<i>Testo approvato dalla Commissione nella seduta del 13 settembre 2018</i>)	48
Comunicazioni del Presidente	42
Sulla attuale situazione dei vertici della RAI	44
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di risoluzione sull'adozione da parte del Consiglio di amministrazione della RAI di una nuova delibera di nomina del Presidente (presentata dal deputato Paolo Tiramani e dal senatore Gianluigi Paragone)</i>)	57
Convocazione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi	47

